

Riso

Evoluzione di mercato e sue prospettive



Roma, 16 dicembre 2013

Foto di Flavio Chiesa

Un sapiente lavoro di livellazione dei terreni permette una riutilizzazione dell'acqua da un campo all'altro.

SOMMARIO

CAMPAGNA 2012/2013	1
Produzione e vendite dei produttori	2
Andamento dei prezzi e prezzi istituzionali	6
Mercato italiano	11
Vendite sul mercato dell'Unione europea	12
Esportazione verso i Paesi terzi	14
Importazioni da Paesi UE e Paesi terzi	20
Riso da seme	22
CAMPAGNA 2012/2013 Unione europea	25
Superficie e produzione dell'Unione europea	26
Importazioni nell'Unione europea dai Paesi terzi	27
Quantità	27
Dettaglio import da PMA	30
Dettaglio import dai Cariforum	31
Importo dei dazi	31
Evoluzione dei prezzi internazionali	32
CAMPAGNA 2013/2014	33
Notizie generali	34
Prospettive del collocamento	40
CAMPAGNA 2013/2014 Unione europea	41
Bilancio di collocamento	42
Importazioni nell'Unione europea dai Paesi terzi	43
ATTUALITÀ	44
Accordi di libero scambio	45
La questione delle importazioni comunitarie dai PMA	46
PAC 2014 – 2020	56
Nuova disciplina del commercio interno del riso	58



Foto di Flavio Chiesa

La risicoltura occupa solo lo 0,2% della superficie agricola europea e rappresenta una “diversificazione” del territorio.

Campagna 2012/2013



Produzione e vendite dei produttori

La produzione del 2012 ha mantenuto un buon volume produttivo attestandosi a 1.594.476 tonnellate con una resa agronomica pari a 6,78 t/ha. Rispetto alla produzione del 2011 (1.560.128 tonnellate) si rileva un incremento del 2,2%.

La riduzione della superficie, determinata dal disaccoppiamento totale dell'aiuto specifico per il riso che ha esposto la coltura alla concorrenza del mais, è stata controbilanciata da ottime rese agronomiche. Le rese alla lavorazione, risultate nella media, e la buona qualità del prodotto hanno originato una disponibilità vendibile di riso lavorato pari a 945.774 tonnellate (+5,9% rispetto al 2011).

Il settore della trasformazione ha acquistato un quantitativo di 1.572.861 tonnellate di risone, corrispondente al 95,6% della disponibilità vendibile; rispetto alla precedente campagna gli acquisti sono risultati superiori di 72.004 tonnellate (+4,8%).

Per quanto concerne le vendite mensili dei produttori, si rileva un trend simile a quello registrato nella campagna precedente, con vendite più consistenti nel mese di ottobre e nel periodo dicembre - aprile per effetto della maggiore disponibilità di prodotto rispetto alla campagna 2011/2012.

Vendite mensili dei produttori

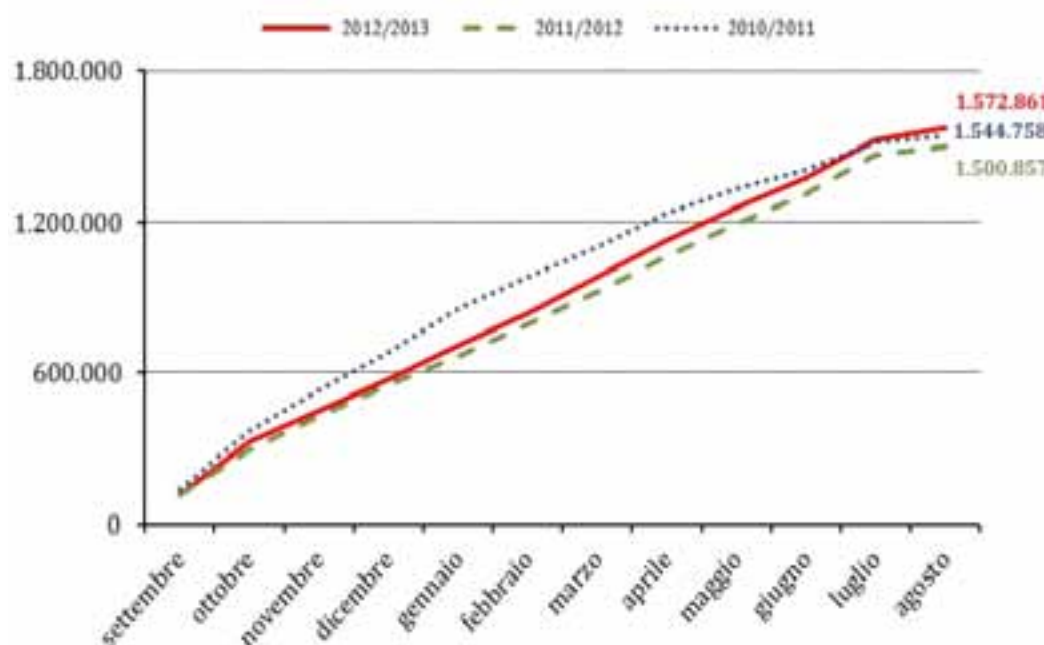
(tonnellate di risone)



Le vendite progressive dei produttori si sono mantenute sempre al di sopra del livello registrato nella campagna 2011/2012; comunque sempre al di sotto del livello rilevato nella campagna 2010/2011, fatta eccezione per i mesi di luglio e agosto.

Vendite progressive dei produttori all'industria

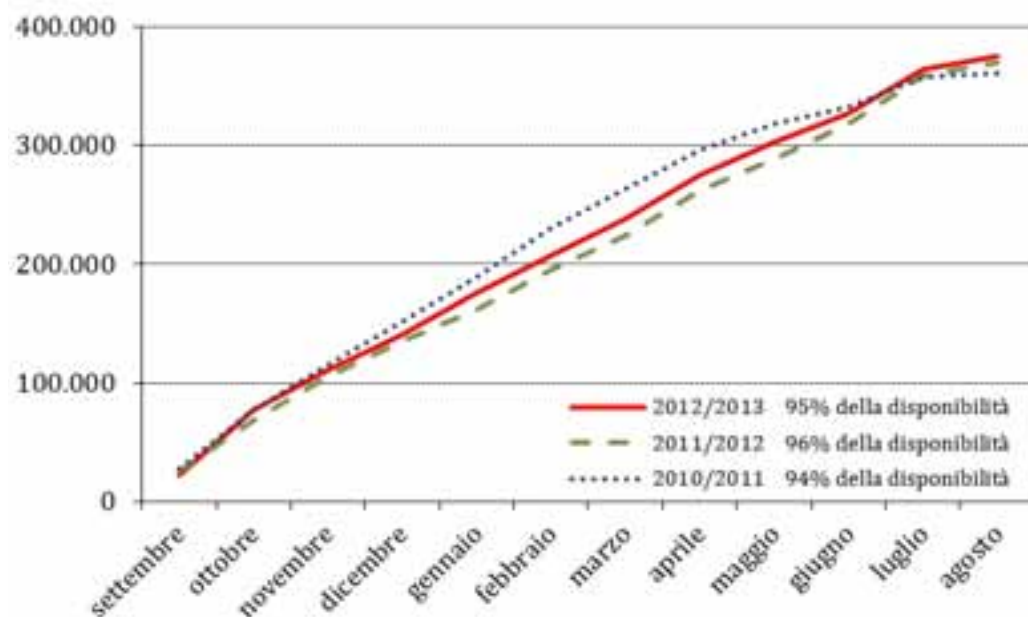
(tonnellate di risone)



Le vendite di riso tondo hanno avuto un andamento analogo a quello delle vendite totali, raggiungendo un collocamento pari al 95% della disponibilità.

Vendite progressive dei produttori all'industria – risone tondo

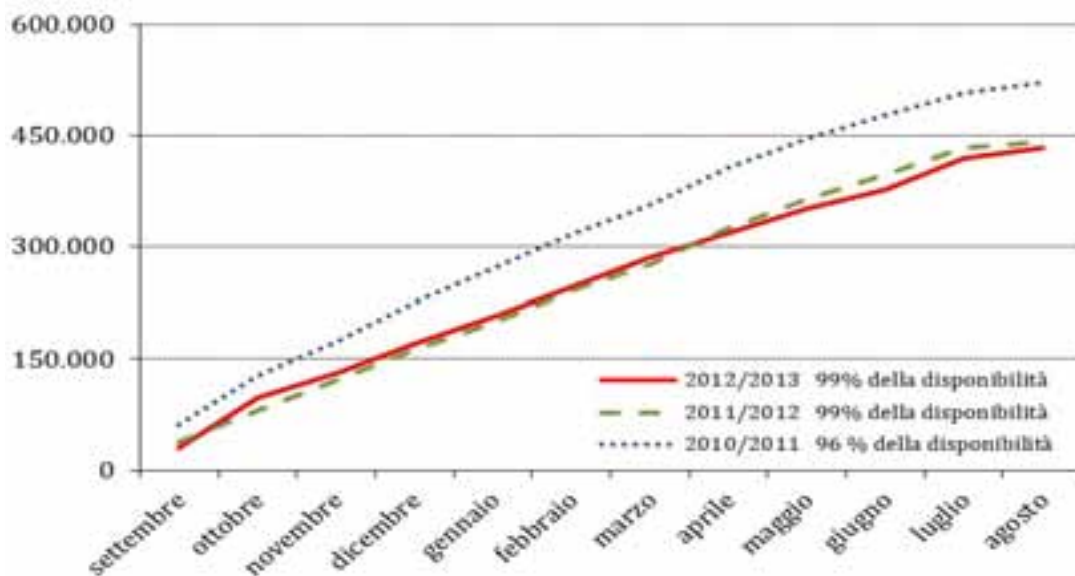
(tonnellate di risone)



La minor disponibilità di riso lungo B ha determinato una vendita inferiore ai livelli raggiunti nelle due campagne precedenti ed un quasi totale collocamento del prodotto raccolto (99% del disponibile).

Vendite progressive dei produttori all'industria - risone lungo B

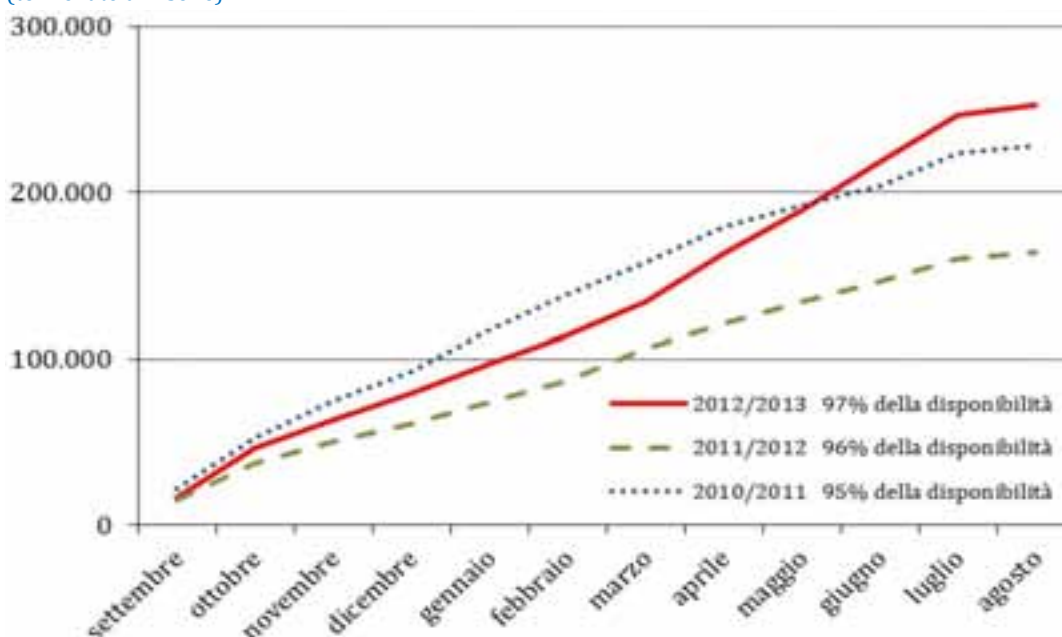
(tonnellate di risone)



Fino al mese di aprile, il flusso delle vendite dei risi da parboiled si è mantenuto ad un livello superiore a quello della campagna 2011/2012, ma inferiore a quello della campagna 2010/2011. Da maggio in poi, le vendite sono risultate superiori ai livelli delle altre due campagne. Alla fine della campagna il collocamento ha riguardato il 97% della disponibilità.

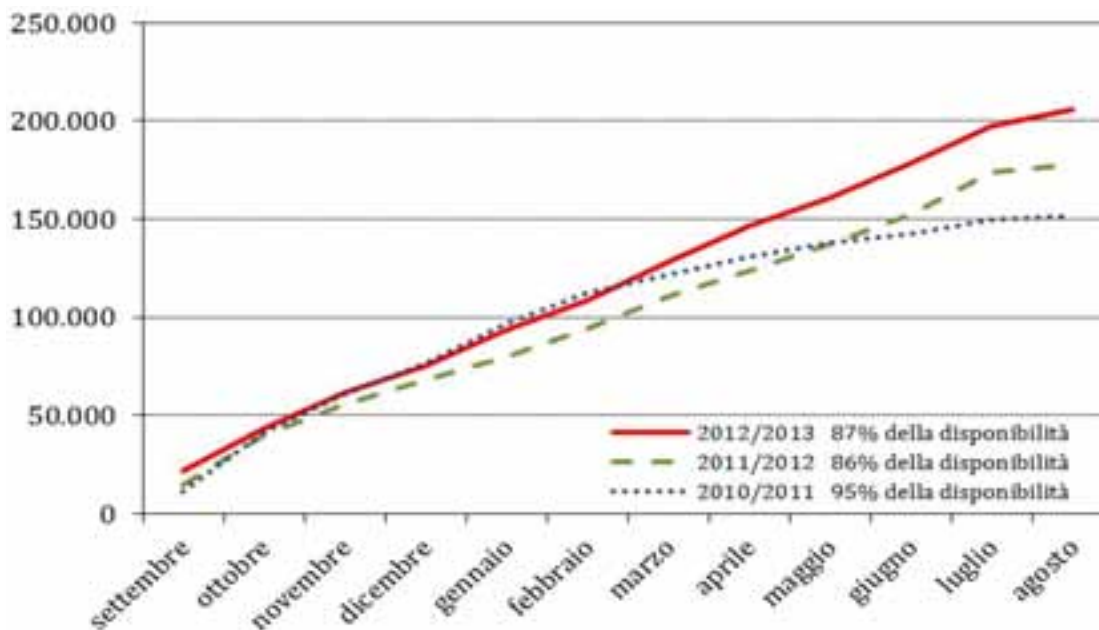
Vendite progressive dei produttori all'industria - risone gruppo Loto e similari

(tonnellate di risone)



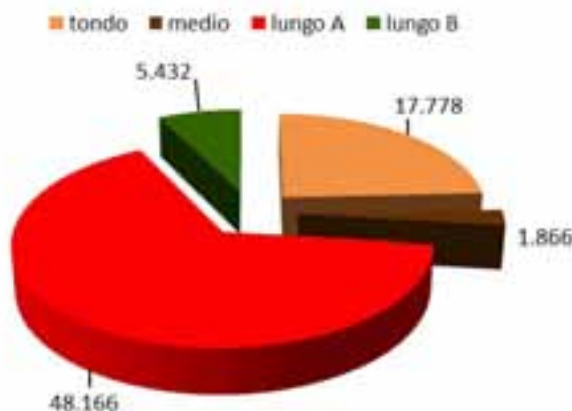
Infine, le vendite delle varietà destinate al mercato interno si sono mantenute quasi sempre al di sopra delle campagne precedenti; ciò nonostante, a causa della maggiore disponibilità di prodotto, la campagna si è chiusa con un collocamento dell'87%, ben al di sotto del livello rilevato nella campagna 2010/2011 e appena sopra il livello della campagna 2011/2012.

Vendite progressive dei produttori – risone gruppo Arborio e Carnaroli (tonnellate di risone)



Per quanto concerne le scorte presso i produttori, la campagna si è conclusa con una rimanenza di 73.242 tonnellate di risone, corrispondenti al 4,4% della disponibilità. La maggior parte delle scorte è costituita da varietà di tipo medio - lungo A (69%) e la restante parte è composta per il 24% da risi tondi e per il 7% dalle varietà di tipo lungo B.

Scorte presso i produttori (tonnellate di risone)





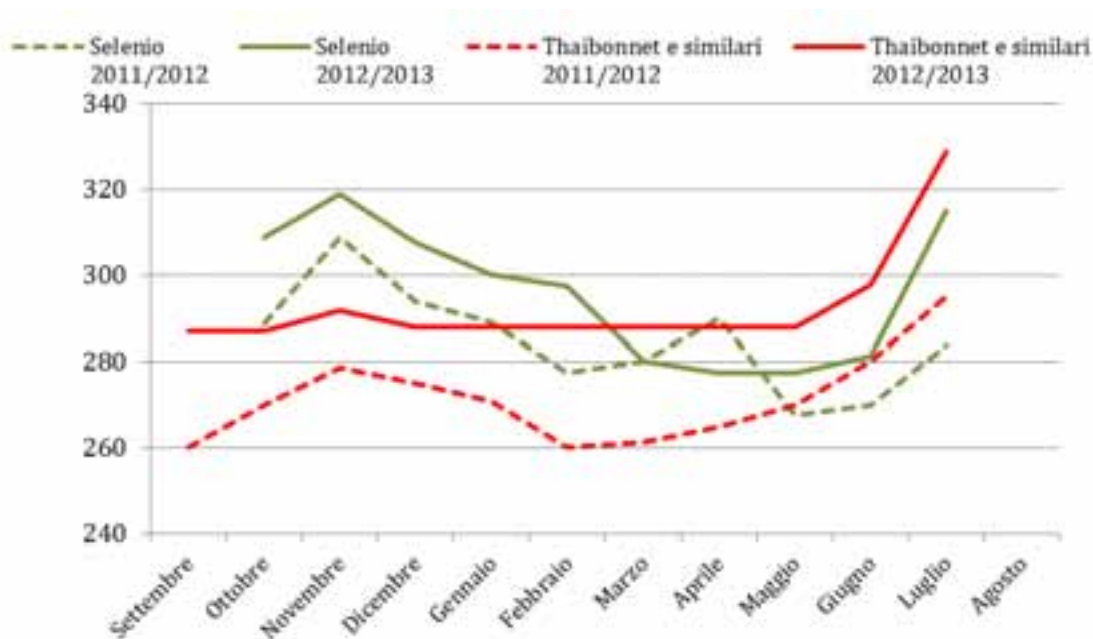
Andamento dei prezzi e prezzi istituzionali

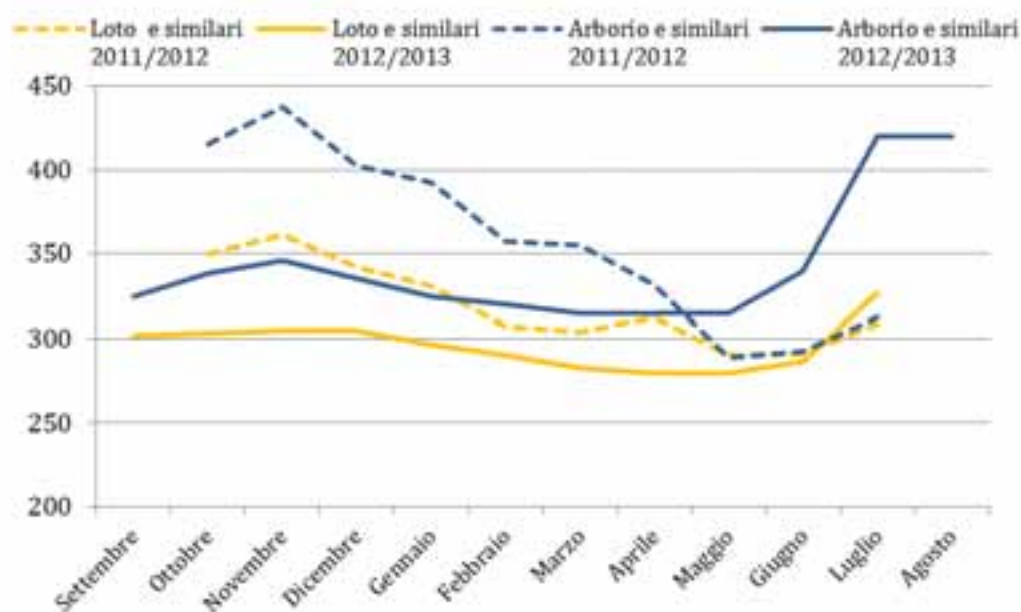
La campagna 2012/2013 si è aperta con le quotazioni di riferimento dei risi concentrate in un range di 287 - 309 €/t, fatta eccezione per la varietà Arborio, la cui quotazione ad inizio campagna è risultata pari a 325 €/t.

Le quotazioni hanno evidenziato un picco a novembre ed un calo progressivo fino a maggio. Nei mesi di giugno e luglio i prezzi hanno mostrato un recupero importante, chiudendo la campagna su valori più elevati rispetto a quelli di esordio.

I risi di tipo tondo (Selenio) e quelli di tipo lungo B (Thaibonnet e similari) hanno mostrato quotazioni mediamente superiori a quelle della campagna 2011/2012, rispettivamente di €11 e €20 alla tonnellata.

Discorso inverso per i risi lunghi A da parboiled (Loto e similari) e per i risi lunghi A da mercato interno (Arborio) che hanno evidenziato quotazioni mediamente inferiori a quelle della campagna 2011/2012, rispettivamente di €25 e € 16 alla tonnellata.





Nel corso della campagna, i prezzi dei risi lavorati tondi si sono concentrati in un range compreso tra 599 €/t e 647 €/t, evidenziando un valore medio di 620 €/t, inferiore di circa €30 alla tonnellata rispetto al valore medio raggiunto nella campagna precedente.

Per le varietà di tipo lungo B i prezzi dei risi lavorati si sono mantenuti in un range compreso tra 610 €/t e 670 €/t, con un valore medio di 625 €/t che è risultato inferiore di €11 alla tonnellata rispetto al valore medio della campagna precedente.

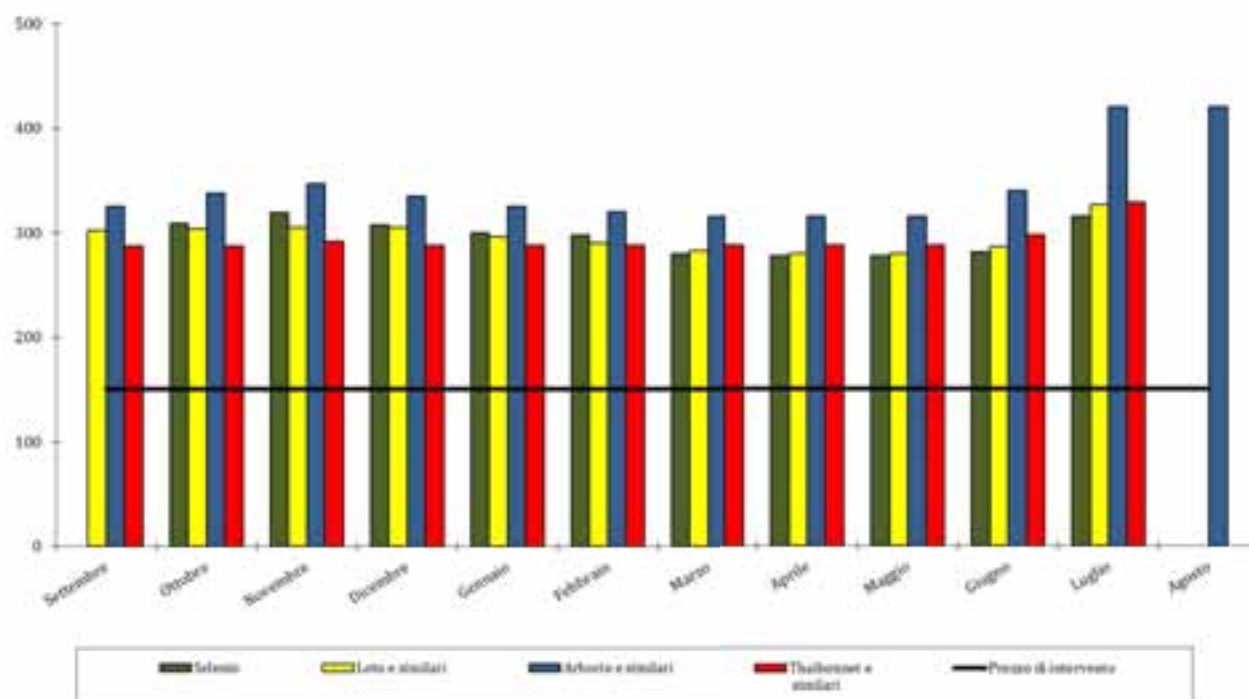
Le quotazioni dei risi lavorati di tipo lungo A da parboiled e della varietà Arborio hanno mostrato una maggiore variabilità rispetto alle quotazioni dei risi tondi e lunghi B e, in media, sono risultate più basse rispetto alla campagna precedente, rispettivamente di 127 €/t e 166 €/t.

Nelle pagine seguenti sono riportati, per le campagne 2012/2013 e 2011/2012, i grafici dei prezzi dei risi e dei risi lavorati, rilevati rispettivamente sui mercati di Vercelli e Milano.

Come per le annate precedenti, il prezzo di intervento - fissato a 150 €/t dall'articolo 18 del regolamento CE n. 1234/07 - non ha influenzato in alcun modo l'andamento delle quotazioni dei risi.

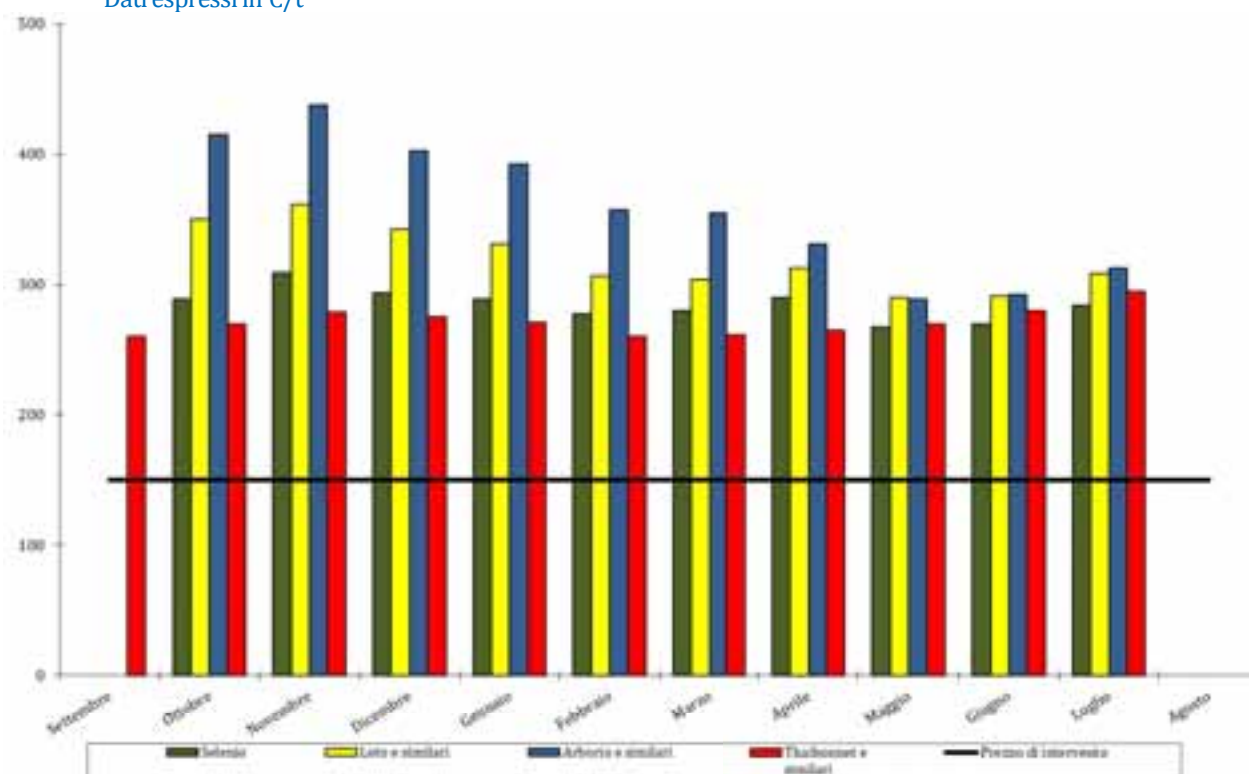
Quotazioni del risone - Mercato di Vercelli - Campagna 2012/2013

Dati espressi in €/t



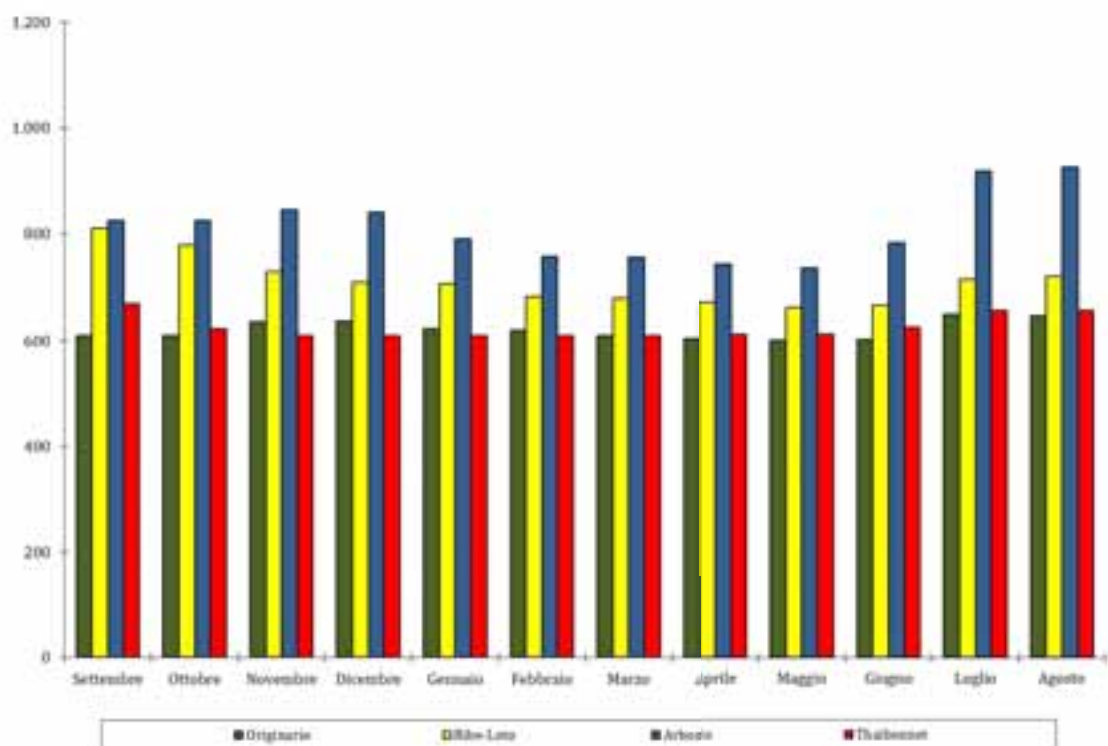
Quotazioni del risone - Mercato di Vercelli - Campagna 2011/2012

Dati espressi in €/t



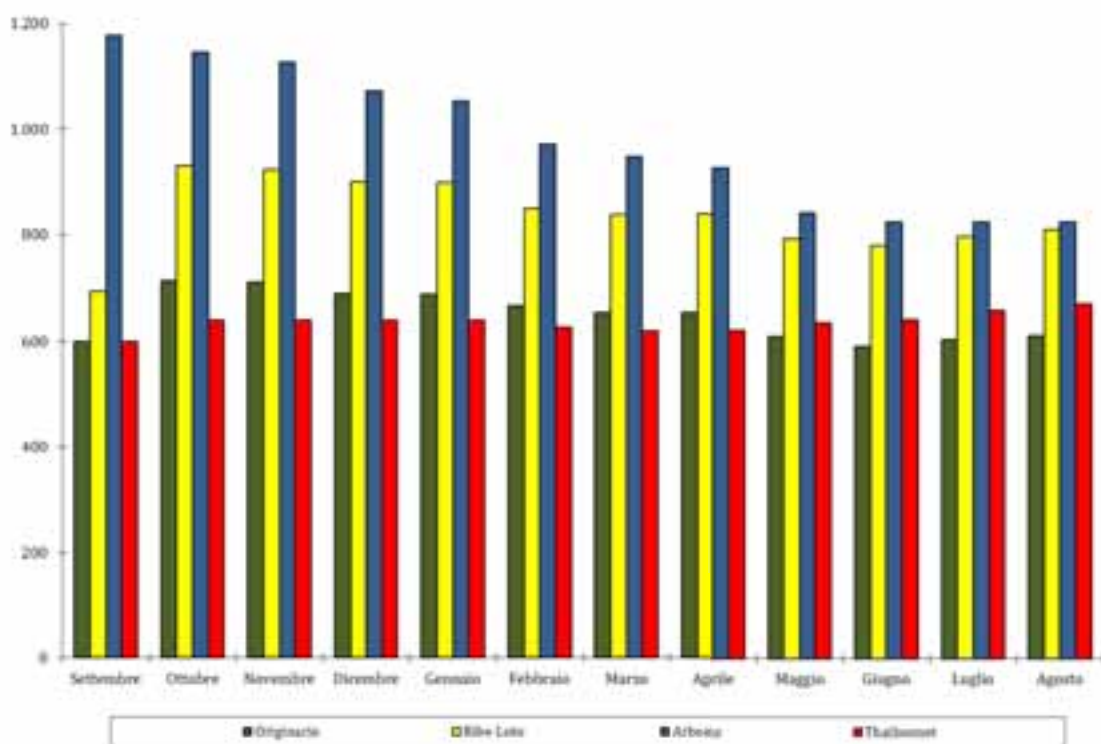
Quotazioni del riso lavorato - Mercato di Milano - Campagna 2012/2013

Dati espressi in €/t



Quotazioni del riso lavorato - Mercato di Milano - Campagna 2011/2012

Dati espressi in €/t



CAMPAGNA COMMERCIALE 2012-2013

BILANCIO DI COLLOCAMENTO

(consuntivo provvisorio)

**Campagna
2011/2012**

	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE	TOTALE
Superficie (ettari)	53.661	121.313	60.078	235.052	246.541
Rend. unit. (t/ha)	7,29	6,23	7,44	6,78	6,33
- tonnellate di riso greggio -					
Produzione lorda	391.049	756.349	447.078	1.594.476	1.560.128
reimpieghi aziendali (-)	11.238	17.677	14.289	43.204	47.010
Produzione netta	379.811	738.672	432.789	1.551.272	1.513.118
Rendim. trasformaz.	0,63	0,59	0,62	0,61	0,59
- tonnellate di riso lavorato -					
Produzione netta	239.281	436.000	270.493	945.774	892.845
stocks iniziali:					
produttori (+)	8.138	43.919	3.248	55.305	51.581
industriali (+)	26.516	52.553	33.577	112.646	110.572
Totale stocks iniziali (+)	34.654	96.472	36.825	167.951	162.153
Disponibilità iniziale	273.935	532.472	307.318	1.113.725	1.054.998
Stocks finali:					
produttori (-)	11.200	29.519	3.395	44.114	55.305
industriali (-)	29.960	68.696	49.002	147.658	112.646
Totale stocks finali (-)	41.160	98.215	52.397	191.772	167.951
Disponibilità nazionale	232.775	434.257	254.921	921.953	887.047
Importazioni:					
da Paesi UE (+)	4.138	6.317	12.459	22.914	25.790
da Paesi terzi (+)	622	1.359	57.582	59.563	53.452
Disponibilità totale	237.535	441.933	324.962	1.004.430	966.289
Mercato italiano	43.767	251.557	28.873	324.197	330.725
Mercato comunitario	183.904	87.323	289.496	560.723	535.511
Esportazione verso Paesi Terzi	9.864	103.053	6.593	119.510	100.053

➡ Mercato italiano

Nella campagna 2012/2013 sul mercato italiano sono state collocate 324.197 tonnellate di riso lavorato.

Rispetto alla campagna precedente risulta un calo complessivo del 2%, con una riduzione significativa per il comparto dei risi di tipo indica o lunghi B (-43%), che si attesta al livello più basso degli ultimi cinque anni, con un calo di circa l'8% per il comparto dei tondi ed un incremento dell'8% per i risi medi e lunghi A.

Nel grafico che segue si evidenzia l'andamento del mercato interno negli ultimi cinque anni con il dettaglio per tipologia di riso.

I consumi complessivi risultano in calo progressivo a partire dalla campagna 2009/2010, in linea con gli effetti della crisi economica.





Vendite sul mercato dell'Unione europea

La situazione delle vendite di prodotto italiano verso gli altri Paesi dell'Unione europea è stata elaborata sulla scorta dei dati ISTAT che si basano sulle dichiarazioni mensili Intrastat degli operatori.

Nel periodo 1° settembre 2012 – 31 agosto 2013 risultano collocate sul mercato comunitario 555.924 tonnellate di riso, base lavorato, facendo registrare un incremento del 5,2% (+27.398 t) rispetto alla scorsa campagna (528.526 tonnellate).

Il confronto con la campagna 2011/2012 mostra un aumento delle consegne sia verso i Paesi produttori sia verso i Paesi non produttori, rispettivamente, di 14.695 tonnellate (+9,9%) e di 12.703 tonnellate (+3,3%).

Per quanto riguarda le vendite verso i Paesi produttori, gli incrementi maggiori si registrano verso la Francia (+8.682 t) e l'Ungheria (+5.487 t), soprattutto per i risi lunghi B; in flessione, invece, le consegne verso la Spagna (-2.314 t).

Tra i Paesi non produttori si distingue il Regno Unito che ha incrementato l'acquisto di riso dall'Italia di ben 15.268 tonnellate (+32,1%), in particolare di riso tondo (+13.644 t), seguito dalla Danimarca (+2.695 t), dalla Repubblica Ceca (+1.915 t), dai Paesi Bassi (+1.363 t), dall'Austria (+1.146 t) e dalla Svezia (+896 t). Risulta in controtendenza la Germania che ha ridotto gli acquisti di 9.645 tonnellate (-7,7%), in particolare di riso di tipo lungo B (-7.629 t).

Il dettaglio per tipologia evidenzia un aumento del 13,5% delle consegne di riso tondo (+21.761 t), un incremento del 2% del lungo B (+5.530 t), un aumento dell' 8,3% del medio ed un calo dell' 1% del lungo A (-783 t).

Nella tabella che segue il dettaglio dei flussi in esportazione (riso da seme escluso).

Variazione delle consegne (2012-13 rispetto 2011-2012)	Tondo	Medio	Lungo A	Lungo B	Differenza
Verso Paesi produttori (t)	+2.012	+247	+3.028	+9.408	+14.695
Verso Paesi produttori (%)	+7,7	+5,1	+16,9	+9,5	+9,9
Verso Paesi non produttori (t)	+19.749	+643	-3.811	-3.878	+12.703
Verso Paesi non produttori (%)	+14,6	+11	-6,7	-2,1	-3,3
Variazione totale (t)	+21.761	+890	-783	+5.530	+27.398
Variazione totale (%)	+13,5	+8,3	-1,0	+2,0	+5,2

Fonte Istat

Nella pagina successiva si riporta la tabella di dettaglio delle consegne verso i Paesi Ue.

Consegne di riso dall'Italia agli altri Stati membri dell'Unione europea

(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)

PAESE DI DESTINAZIONE	TONDO		MEDIO		LUNGO A		LUNGO B		TOTALE AL 31/8/13	TOTALE AL 31/8/12	VARIAZIONE RISPETTO ALLA CAMPAGNA 2011/2012	
	2012/13	2011/12	2012/13	2011/12	2012/13	2011/12	2012/13	2011/12	2012/13	2011/12	%	%
Campagna	2012/13	2011/12	2012/13	2011/12	2012/13	2011/12	2012/13	2011/12	2012/13	2011/12		
Bulgaria	1.294	560	1.042	903	1.088	133	43	7	3.467	1.603	1.864	116,28
Francia	21.593	19.652	3.286	2.909	9.180	9.326	83.609	77.099	117.668	108.986	8.682	7,97
Grecia	70	29	61	70	7.127	5.521	1.449	1.646	8.707	7.266	1.441	19,83
Portogallo	435	1.033	91	49	228	228	690	264	1.444	1.574	-130	-8,26
Romania	1.365	1.447	29	279	645	314	343	677	2.382	2.717	-335	-12,33
Spagna	1.115	1.918	607	593	1.461	1.297	1.580	3.269	4.763	7.077	-2.314	-32,70
Ungheria	2.330	1.551	3	69	1.234	1.116	20.645	15.989	24.212	18.725	5.487	29,30
Totale paesi produttori	28.202	26.190	5.119	4.872	20.963	17.935	108.359	98.951	162.643	147.948	14.695	9,93
Austria	2.287	2.197	648	468	1.806	1.929	13.383	12.384	18.124	16.978	1.146	6,75
Belgio - Lussemburgo	14.584	14.177	666	447	6.507	5.080	24.212	25.697	45.969	45.401	568	1,25
Cipro	77	497	54	12	438	622	27	30	596	1.161	-565	-48,66
Croazia (dall'1/7/2013)	91	-	11	-	255	-	261	-	618	-	618	-
Danimarca	2.617	2.333	81	99	730	538	6.282	4.045	9.710	7.015	2.695	38,42
Estonia	167	158	6	14	40	20	139	90	352	282	70	24,82
Finlandia	3.930	4.304	1.193	1.135	412	351	3.843	4.431	9.378	10.221	-843	-8,25
Germania	35.928	34.628	1.973	1.021	26.629	30.897	50.749	58.378	115.279	124.924	-9.645	-7,72
Irlanda	229	157	158	132	153	123	1.266	1.103	1.806	1.515	291	19,21
Lettonia	328	148	0	0	34	28	68	43	430	219	211	96,35
Lituania	658	463	1	0	56	60	179	285	894	808	86	10,64
Malta	50	19	42	16	130	117	800	345	1.022	497	525	105,63
Paesi Bassi	13.929	11.036	693	898	3.818	4.306	8.730	9.567	27.170	25.807	1.363	5,28
Polonia	5.109	4.809	268	240	711	840	16.928	16.749	23.016	22.638	378	1,67
Regno Unito	45.718	32.074	342	562	7.132	8.134	9.629	6.783	62.821	47.553	15.268	32,11
Rep. Ceca	10.833	10.322	26	25	961	816	27.692	26.434	39.512	37.597	1.915	5,09
Slovacchia	14.892	13.532	1	3	183	56	5.655	7.352	20.731	20.943	-212	-1,01
Slovenia	2.291	3.131	244	684	1.590	1.671	2.670	3.371	6.795	8.857	-2.062	-23,28
Svezia	1.366	1.350	85	93	1.898	1.706	5.709	5.013	9.058	8.162	896	10,98
Totale paesi non produttori	155.084	135.335	6.492	5.849	53.483	57.294	178.222	182.100	393.281	380.578	12.703	3,34
Totale	183.286	161.525	11.611	10.721	74.446	75.229	286.581	281.051	555.924	528.526	27.398	5,18
<i>Seme</i>									<i>4.799</i>	<i>6.985</i>	<i>-2.186</i>	<i>-31,30</i>
Totale generale									560.723	535.511	25.212	4,71

Fonte: Istat



Esportazione verso i Paesi terzi

Le esportazioni commerciali dall'Italia verso i Paesi terzi della campagna 2012/2013 hanno riguardato 119.510 tonnellate di riso, base lavorato e al 5% di rottura.

Nel totale sono comprese 119 tonnellate fornite in conto aiuto alimentare nazionale a favore del Burkina Faso (28 t) e del Niger (91 t).

Non sono state rilasciate autorizzazioni per operazioni in Traffico di perfezionamento attivo (T.P.A.).

CAMPAGNA	AIUTI ALIMENTARI		ESPORTAZIONI COMMERCIALI		TOTALE
	tonnellate	%	tonnellate	%	tonnellate
2003/2004	12.308	8,96	124.982	91,04	137.290
2004/2005	13.038	12,77	89.093	87,23	102.130
2005/2006	8.379	9,75	77.576	90,25	85.955
2006/2007	3.596	6,31	53.364	93,69	56.960
2007/2008	-	-	98.674	100,00	98.674
2008/2009	370	0,51	71.715	99,49	72.085
2009/2010	-	-	122.198	100,00	122.198
2010/2011	119	0,11	111.912	99,89	112.031
2011/2012	-	-	100.053	100,00	100.053
2012/2013	119	0,10	119.391	99,90	119.510

Fonte: dichiarazioni ENR

Rispetto alla campagna 2011/2012 l'export risulta in aumento di 19.457 tonnellate (+19,5%).

Le esportazioni verso i **Paesi europei extra Ue** si sono mantenute sullo stesso livello registrato nella campagna precedente. Con un volume pari a 15.269 tonnellate, la Svizzera rimane la destinazione più importante, tuttavia, con un calo di 2.226 tonnellate (-12,7%) rispetto all'anno scorso, seguita dalla Bosnia - Erzegovina (3.724 t), dalla Russia (3.077 t) e dalla Croazia (2.513 t). Gli incrementi maggiori si rilevano per l'export verso la Russia (+985 t, pari a +47%) e il Kosovo (+926 t, pari a +82,3%). Il calo registrato per la Croazia (-522 t) dipende dal fatto che questo Paese è entrato nell'Unione europea a partire dal 1° luglio 2013; pertanto, i flussi degli ultimi due mesi di campagna sono stati censiti tramite le dichiarazioni Intrastat che hanno evidenziato un volume di 618 tonnellate.

Sul mercato dell'**Asia** spicca il volume esportato verso la Turchia (47.411 t) con un incremento di ben 27.570 tonnellate rispetto alla campagna precedente (+139%); in particolare è aumentato l'export di riso lungo A (+24.881 t) e di riso medio (+4.595 t), mentre è calato l'export di riso tondo (-1.906 t). Negativi, invece, i risultati ottenuti verso la Siria (-6.124 t), il Libano (-1.472 t), la Giordania (-654 t) e Israele (-155 t).

Le esportazioni commerciali verso l'**Africa** sono risultate in calo di 736 tonnellate. Come di consueto, il Marocco rappresenta il primo partner commerciale, grazie soprattutto all'acquisto di sementi. Tuttavia, si rileva un calo di 300 tonnellate rispetto alla campagna precedente.

L'export verso l'**America** risulta in leggero aumento (+4,1%), con un incremento delle esportazioni verso il Brasile (+992 t) che ha più che compensato il calo registrato verso gli Stati Uniti (-593 t). I maggiori importatori risultano Stati Uniti (7.527 t), Brasile (3.727 t) e Canada (1.510 t).

Per quanto concerne l'**Oceania** risulta un aumento di 853 tonnellate (+37,4%) rispetto alla campagna precedente.

In termini di tipologia di riso si registra il calo di circa il 31% dell'export di riso tondo (-4.356 t) e il calo del 14% di quello di riso lungo B (-1.069 t), mentre l'export di riso lungo A fa segnare un incremento di circa il 30% (+21.353 t), grazie alle maggiori esportazioni verso la Turchia; in aumento anche i flussi di riso medio (+3.529 t).

Per quanto concerne gli imballaggi, le piccole confezioni fino a 5 kg rappresentano il 18,9% del totale dell'esportazione commerciale.

Tipologia di confezionamento (dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Nelle tabelle e grafici che seguono sono evidenziate le quantità esportate, i Paesi di destinazione e il confronto con la campagna precedente.

Destinazione	Esportazione campagna 2012/2013	Esportazione campagna 2011/2012	Differenze
	(tonnellate di riso base lavorato 5% rottura)		
Albania	1.761	2.088	-327
Bosnia-Erzegovina	3.724	3.611	113
Croazia (fino al 30/6/2013)	2.513	3.035	-522
Kosovo	2.051	1.125	926
Montenegro	495	411	84
Norvegia	1.190	1.279	-89
Russia	3.077	2.092	985
Serbia	1.651	1.040	611
Svizzera	15.269	17.495	-2.226
Ucraina	133	140	-7
Varie Europa	145	35	110
TOTALE EUROPA	32.009	32.351	-342
Giordania	1.421	2.075	-654
Iraq	295	350	-55
Israele	1.180	1.335	-155
Libano	11.068	12.540	-1.472
Siria	6.025	12.149	-6.124
Turchia	47.411	19.841	27.570
Varie Asia	1.757	1.725	32
TOTALE ASIA	69.157	50.015	19.142
Egitto	41	48	-7
Libia	444	267	177
Marocco	667	967	-300
Sud Africa	199	198	1
Sudan	0	700	-700
Varie Africa	223	130	93
TOTALE AFRICA	1.574	2.310	-736
Argentina	49	147	-98
Brasile	3.727	2.735	992
Canada	1.510	1.418	92
Messico	148	107	41
Stati Uniti	7.527	8.120	-593
Venezuela	139	137	2
Varie America	537	433	104
TOTALE AMERICA	13.637	13.097	540
Australia	2.919	2.039	880
Nuova Zelanda	201	232	-31
Varie Oceania	13	9	4
TOTALE OCEANIA	3.133	2.280	853
TOTALE GENERALE	119.510	100.053	19.457

Fonte: dichiarazioni ENR

ESPORTAZIONI COMMERCIALI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2012/2013

per gruppi con dettaglio piccole confezioni

(tonnellate di riso base lavorato 5% rottura)

Paese di destinazione	Tondo	Medio	Lungo A	Lungo B	TOTALE	di cui piccole confezioni	%
Albania	8	308	1.406	39	1.761	379	21,52
Bielorussia	0	0	49	0	49	9	18,37
Bosnia-Erzegovina	2.466	50	776	432	3.724	831	22,31
Croazia (fino al 30/6/2013)	359	199	1.260	695	2.513	2.308	91,84
Kosovo	193	1	1.683	174	2.051	889	43,34
Livigno	0	1	12	0	13	13	100,00
Moldavia	38	0	12	18	68	28	41,18
Montenegro	232	0	238	25	495	186	37,58
Norvegia	246	453	101	390	1.190	113	9,50
Russia	1.947	48	953	129	3.077	325	10,56
Serbia	364	0	1.175	112	1.651	158	9,57
Svizzera	1.479	64	10.005	3.721	15.269	1.805	11,82
Ucraina	1	2	110	20	133	58	43,61
Varie Europa	0	0	15	0	15	8	53,33
EUROPA Extra UE	7.333	1.126	17.795	5.755	32.009	7.110	22,21
Arabia Saudita	12	0	65	7	84	73	86,90
Bahrein	1	0	21	1	23	23	100,00
Cina	0	0	25	0	25	25	100,00
Cipro turca	0	0	146	0	146	2	1,37
Emirati Arabi	61	11	146	1	219	177	80,82
Filippine	0	1	26	0	27	27	100,00
Georgia	4	0	72	5	81	76	93,83
Giappone	0	10	109	0	119	34	28,57
Giordania	0	1	1.420	0	1.421	5	0,35
Hong Kong	0	2	287	5	294	294	100,00
India	0	2	117	0	119	119	100,00
Indonesia	0	0	21	0	21	21	100,00
Iraq	200	0	95	0	295	247	83,73
Israele	776	2	373	29	1.180	120	10,17
Kazakistan	0	0	58	0	58	58	100,00
Kuwait	0	0	17	0	17	17	100,00
Libano	4	127	10.937	0	11.068	217	1,96
Malesia	0	0	36	0	36	36	100,00
Oman	0	0	9	0	9	9	100,00
Singapore	135	2	143	0	280	97	34,64
Siria	0	3.375	2.650	0	6.025	0	0,00
Taiwan	3	0	79	0	82	74	90,24
Thailandia	0	2	57	0	59	59	100,00
Turchia	292	4.597	42.522	0	47.411	164	0,35
Vietnam	0	0	30	0	30	30	100,00
Varie Asia	5	0	22	1	28	26	92,86
ASIA	1.493	8.132	59.483	49	69.157	2.030	2,94

Fonte: dichiarazioni ENR

ESPORTAZIONI COMMERCIALI VERSO PAESI TERZI CAMPAGNA 2012/2013

per gruppi con dettaglio piccole confezioni

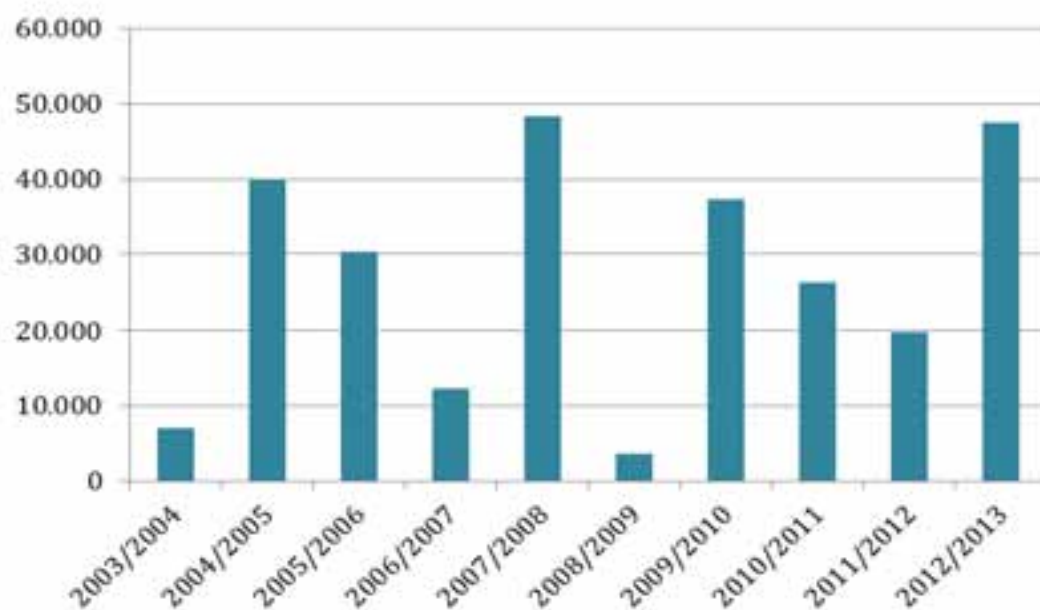
(tonnellate base riso lavorato 5% rottura)

	<i>Tondo</i>	<i>Medio</i>	<i>Lungo A</i>	<i>Lungo B</i>	<i>TOTALE</i>	<i>di cui piccole confezioni</i>	<i>%</i>
Burkina Faso	0	0	0	34	34	6	17,65
Egitto	6	0	35	0	41	41	100,00
Kenia	0	0	16	0	16	16	100,00
Libia	9	40	128	267	444	444	100,00
Mali	0	0	9	0	9	9	100,00
Marocco	568	0	28	71	667	35	5,25
Mauritius (Isole)	0	1	13	0	14	14	100,00
Niger	0	0	0	91	91	0	0,00
Reunion (Isola)	1	11	0	0	12	7	58,33
Sud Africa	0	2	197	0	199	111	55,78
Tunisia	0	0	18	0	18	18	100,00
Zambia	0	0	4	0	4	0	0,00
Varie Africa	0	0	21	4	25	18	72,00
AFRICA	584	54	469	467	1.574	719	45,68
Argentina	8	0	34	7	49	49	100,00
Bolivia	0	0	5	2	7	7	100,00
Brasile	5	31	3.641	50	3.727	2.232	59,89
Canada	1	17	1.490	2	1.510	1.429	94,64
Cile	0	3	102	7	112	112	100,00
Colombia	0	0	61	0	61	50	81,97
Costa Rica	0	0	21	0	21	21	100,00
Dominicana (Rep.)	2	1	47	1	51	51	100,00
Ecuador	0	0	27	0	27	27	100,00
El Salvador	0	0	3	5	8	8	100,00
Guadalupa	0	0	0	61	61	61	100,00
Guatemala	0	0	11	0	11	11	100,00
Messico	0	6	141	1	148	148	100,00
Panama	0	0	13	37	50	50	100,00
Perù	0	1	45	7	53	30	56,60
Puerto Rico	1	0	36	0	37	37	100,00
Stati Uniti	2	107	7.291	127	7.527	5.618	74,64
Uruguay	0	0	15	1	16	11	68,75
Venezuela	1	4	134	0	139	139	100,00
Varie America	0	0	17	5	22	22	100,00
AMERICHE	20	170	13.134	313	13.637	10.113	74,16
Australia	431	71	2.409	8	2.919	2.452	84,00
Nuova Zelanda	3	9	188	1	201	162	80,60
Varie Oceania	0	1	12	0	13	13	100,00
OCEANIA	434	81	2.609	9	3.133	2.627	83,85
Totale Generale	9.864	9.563	93.490	6.593	119.510	22.599	18,91

Fonte: dichiarazioni ENR

Esportazioni commerciali in Turchia

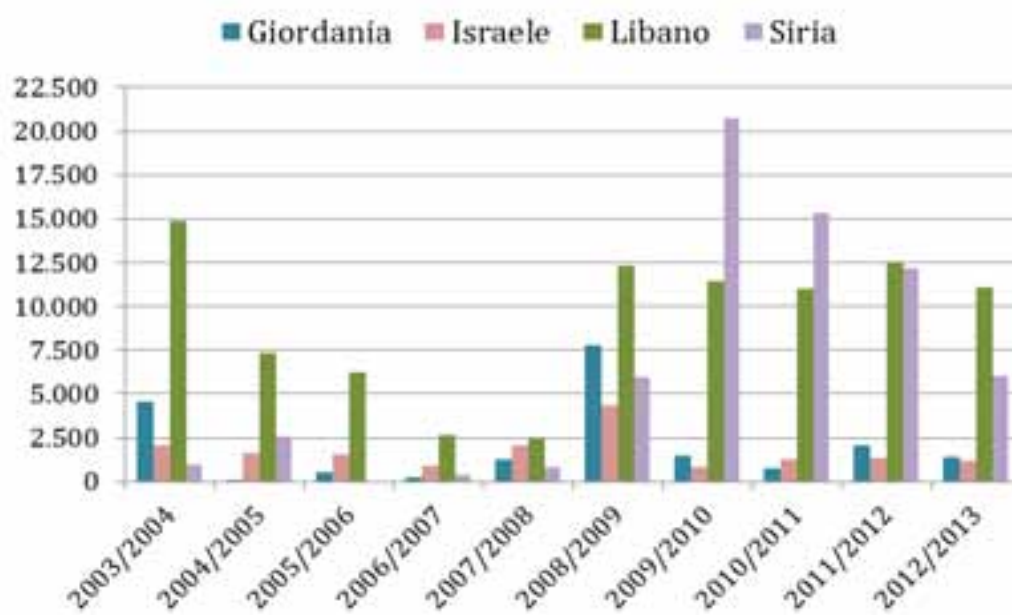
(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Fonte: dichiarazioni ENR

Esportazioni commerciali verso i Paesi del Bacino Mediterraneo

(dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Fonte: dichiarazioni ENR



Importazioni da Paesi UE e da Paesi terzi

Nella campagna 2012/2013 le importazioni hanno riguardato nel complesso 82.477 tonnellate di riso, base lavorato, facendo segnare un incremento di 3.235 tonnellate (+4,1%) rispetto alla campagna precedente.

Le importazioni dai **Paesi dell'Unione europea** ammontano a 22.914 tonnellate, con un calo di 2.876 tonnellate (-11,2%).

L'import da **Paesi extra - Ue** ammonta a 59.563 tonnellate, con un aumento di 6.111 tonnellate (+11,4%); le importazioni di lungo B coprono il 96,7% del totale importato dai Paesi extra Ue.

Con 35.283 tonnellate, di cui 23.119 di riso Basmati, l'India copre il ruolo di primo partner commerciale dell'Italia; rispetto alla campagna precedente si registra un aumento di 7.882 tonnellate (+28,8%), di cui 4.797 tonnellate di riso Basmati.

L'import dai Paesi meno avanzati (PMA), in esenzione dai dazi, ha riguardato 6.882 tonnellate, facendo registrare un incremento di 5.038 tonnellate (+273%) rispetto alla campagna precedente; in particolare, spicca il dato relativo alla Cambogia, il cui quantitativo è passato da 1.677 a 5.469 tonnellate.

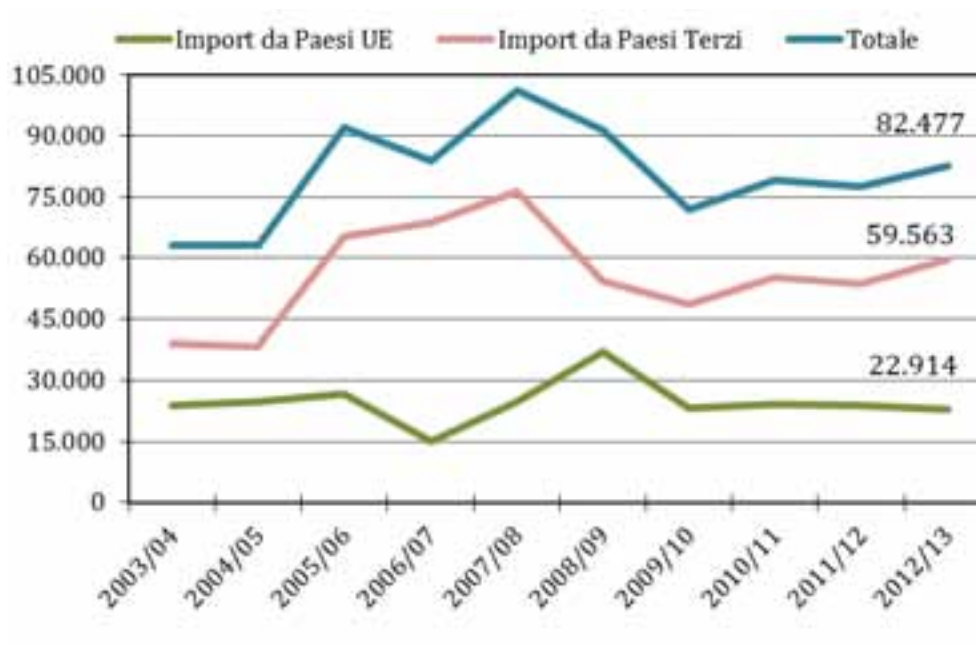
In flessione, invece, le importazioni dalla Thailandia (-1.808 t, -17,2%), dal Pakistan (-1.125 t, -14,4%), dallo Sri-Lanka (-1.471 t, -63,7%) e dall'Argentina (-1.774 t, -92,3%).

Provenienza import	Campagna commerciale (dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)									
	2003/04	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13
da Paesi UE (*)	24.018	24.716	26.768	15.191	24.832	37.112	23.394	24.165	25.790	22.914
da Paesi Terzi (°)	39.020	38.421	65.357	68.573	76.398	54.182	48.557	55.047	53.452	59.563
TOTALE	63.038	63.137	92.125	83.764	101.230	91.294	71.951	79.212	79.242	82.477

(*) Fonte: Istat

(°) Fonte: Titoli di importazione rilasciati dal Ministero Sviluppo Economico

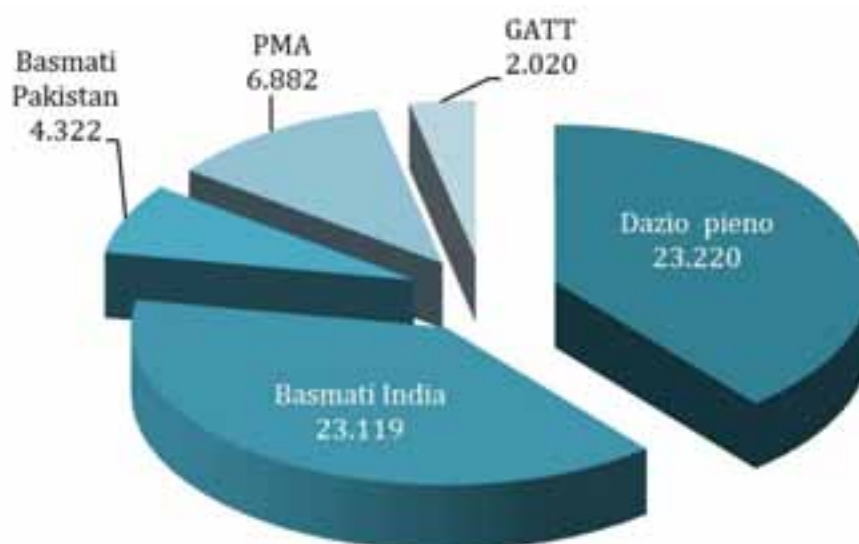
Evoluzione delle importazioni da paesi comunitari e da paesi terzi (dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Fonte: Istat (import Paesi Terzi)

Fonte: Ministero Sviluppo Economico (import Paesi UE)

Dettaglio delle importazioni in Italia da Paesi Terzi (dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Fonte: Ministero Sviluppo Economico



Riso da seme

L'utilizzo di semente certificata nella risicoltura italiana è sempre stato molto elevato, interessando oltre il 90% della superficie coltivata, grazie anche all'aiuto comunitario alla produzione, che per circa 30 anni ha inciso positivamente sul contenimento del prezzo di vendita all'utilizzatore finale.

A partire dalla campagna 2012/2013 l'aiuto alla produzione di semente è stato però interamente disaccoppiato ed ha pertanto perso il suo effetto, in concomitanza con una serie di altri fattori che hanno determinato una riduzione della produzione di sementi certificate di riso.

In primo luogo la contrazione dell'area risicola italiana ha ovviamente ridotto il quantitativo di prodotto da utilizzare per le semine.

Inoltre, nell'ottica di un contenimento dei costi di produzione, considerata anche la pesante situazione di mercato, vi è stato un ricorso maggiore al reimpiego del seme aziendale. Anche se questo fenomeno non sembra finora aver assunto dimensioni molto ampie, indica comunque un'inversione di tendenza che potrebbe avere in futuro ricadute negative sulla qualità del risone prodotto.

Un altro fattore di un certo rilievo è costituito dal fatto che le varietà di recente costituzione, che stanno occupando superfici sempre più estese, hanno granelli con un peso specifico piuttosto basso, pertanto è diminuito il quantitativo di semente da distribuire per ottenere un buon investimento di piante in campo.

Infine, sono consistentemente diminuite (-30%) anche le consegne di sementi certificate ad altri Paesi comunitari, che riguardavano fino alla scorsa campagna circa il 25% della produzione.

La superficie destinata alla produzione di seme nella campagna 2012/13 è stata di oltre 12.000 ettari (con una riduzione del 10% rispetto alla campagna precedente) e il quantitativo di semente certificata è stato di circa 43.200 tonnellate, con un decremento di circa il 25% rispetto al dato della campagna precedente. L'80% di questo prodotto è stato seminato in Italia, il resto ha avuto come destinazione le risaie di tutti gli altri Paesi risicoli comunitari e per una piccola percentuale (circa il 2,5%) è stato esportato verso altri Paesi europei e del bacino del Mediterraneo.

Nelle pagine che seguono sono riportati i dati salienti relativi alla produzione e alla commercializzazione delle sementi.

SEMENTI CERTIFICATE DI RISO

<i>Campagna</i>	<i>Superficie coltivata a seme (*) ha</i>	<i>Sementi certificate (*) tonnellate</i>	<i>Sementi importate tonnellate</i>	<i>Sementi esportate tonnellate</i>
1990/91	14.764	39.902,70	2.914,10	5.739,40
1991/92	11.803	38.477,50	3.432,70	3.823,70
1992/93	11.550	41.793,80	2.455,00	3.847,70
1993/94	12.400	47.200,90	942,50	5.945,40
1994/95	13.199	48.322,60	361,70	6.252,80
1995/96	14.170	51.394,30	400,50	9.093,00
1996/97	15.930	53.549,80	252,20	9.495,60
1997/98	12.670	49.474,00	99,00	8.715,10
1998/99	13.175	49.276,90	102,00	7.779,60
1999/00	13.166	48.710,90	19,60	7.357,30
2000/01	12.760	48.699,70	12,20	7.973,30
2001/02	12.834	48.804,00	19,80	7.926,30
2002/03	12.319	49.231,00	47,50	8.298,40
2003/04	12.407	50.917,20	47,00	10.057,80
2004/05	12.261	48.322,20	1,50	8.723,60
2005/06	11.489	48.751,00	15,00	8.980,90
2006/07	11.977	50.981,98	130,00	9.396,42
2007/08	12.561	50.570,58	0,00	10.582,22
2008/09	11.350	54.411,41	262,80	10.890,14
2009/10	12.284	58.091,73	82,90	12.443,91
2010/11	13.220	59.886,78	198,64	14.144,60
2011/12	13.676	56.489,50	541,56	13.137,21
2012/13	12.344	43.163,56	354,13	8.860,18

(*) dati CRA-SCS (ex Ense)

VENDITE ALL'ESTERO DI SEMENTI CERTIFICATE

Gruppo	Varietà	Quantitativo di sementi vendute all'estero		
		Paesi comunitari tonnellate	Paesi extra-comunitari tonnellate	TOTALE tonnellate
Tondo		981,00	860,20	1.841,20
<i>di cui</i>	Brio	323,20	97,00	420,2
	Selenio	398,80	0,00	398,80
	Arpa	308,00	9,10	317,10
	Centauro	253	4,3	257,3
Medio - Lungo A		2.143,89	97,10	2.220,99
<i>di cui</i>	Ariete	425,90	2,00	427,90
	Opale	316,80	4,00	320,80
	Eurosis	205,48	0,00	205,48
	Luna CL	192,75	0,00	192,75
Lungo B		4.664,54	131,20	4.795,74
<i>di cui</i>	Gladio	2.128,30	0,00	2.128,30
	Ellebi	629,80	0,00	629,80
	Sirio CL	308,15	0,00	308,15
	Mare CL	299,00	0,00	299,00
TOTALE		7.791,68	1.068,50	8.860,18
		↓	↓	
	Portogallo	1.962,18	Marocco	951,40
	Spagna	1.783,20	Russia	60,00
	Francia	2.082,30	Svizzera	21,50
	Romania	1.056,00	Turchia	18,10
	Grecia	439,60	Macedonia	10,50
	Bulgaria	425,50	Uruguay	7,00
	Ungheria	42,80		
	Austria	0,10		



Foto di Silvia Orsini

Foto di Piero Carbonera

Questa colonia di aironi guardabuoi ha trovato un habitat ideale in questa "garzaia".
Gran parte della popolazione europea di ardeidi nidifica nella zona delle risaie del nord Italia.

Campagna 2012/2013
Unione Europea



Superficie e produzione dell'Unione europea

Nel 2012 la superficie investita a riso nell'Unione europea è risultata pari a 450.311 ettari, con una riduzione di 26.454 ettari (-5,5%) rispetto al 2011.

Le superfici sono calate per tutti i Paesi, fatta eccezione per il Portogallo, la Francia e l'Ungheria.

Paese	Superficie 2012	Superficie 2011	Differenza	%
Italia	235.052	246.541	-11.489	-4,66%
Spagna	116.200	121.800	-5.600	-4,60%
Grecia	24.700	32.584	-7.884	-24,20%
Portogallo	31.400	29.605	1.795	6,06%
Francia	21.000	20.000	1.000	5,00%
Romania	11.000	12.655	-1.655	-13,08%
Bulgaria	8.000	11.080	-3.080	-27,80%
Ungheria	2.959	2.500	459	18,36%
Totale	450.311	476.765	-26.454	-5,55%

Per quanto concerne la produzione, si rileva un volume complessivo di 3.040.502 tonnellate, in diminuzione di 75.985 tonnellate (-2,4%) rispetto al 2011.

Paese	Produzione 2012	Produzione 2011	Differenza	%
Italia (*)	1.594.476	1.560.128	34.348	2,20%
Spagna	860.000	926.289	-66.289	-7,16%
Grecia	171.000	227.110	-56.110	-24,71%
Portogallo	184.000	167.860	16.140	9,62%
Francia	124.000	100.080	23.920	23,90%
Romania	56.000	63.984	-7.984	-12,48%
Bulgaria	40.000	60.386	-20.386	-33,76%
Ungheria	11.026	10.650	376	3,53%
Totale	3.040.502	3.116.487	-75.985	-2,44%

Fonte: Commissione europea

(*) dati Ente Risi



Importazioni nell'Unione europea dai Paesi terzi

Quantità

Le importazioni della campagna 2012/2013, in base alla registrazione dei titoli rilasciati, hanno riguardato 885.312 tonnellate, base lavorato, facendo segnare un incremento di 18.434 tonnellate (+2,1%) rispetto al dato della campagna precedente.

Nella tabella che segue sono dettagliate, per stadio di lavorazione e per tipologia di riso, le quantità importate nell'Unione Europea nel corso delle ultime due campagne.

Importazioni nell'Unione europea da Paesi terzi		
Stadio di lavorazione	2012/2013 UE - 27	2011/2012 UE - 27
<i>Semigreggio</i>		
Japonica	8.963	15.568
Indica	584.130	618.097
<i>Semilavorato</i>		
Japonica	9.668	6.783
Indica	8.621	7.249
<i>Lavorato</i>		
Japonica	76.192	54.603
Indica	382.730	361.878
<i>Totale base lavorato</i>		
<i>Japonica</i>	91.490	71.751
<i>Indica</i>	793.822	795.127
<i>TOTALE (base lavorato)</i>	885.312	866.878
Rotture di riso	298.853	256.641

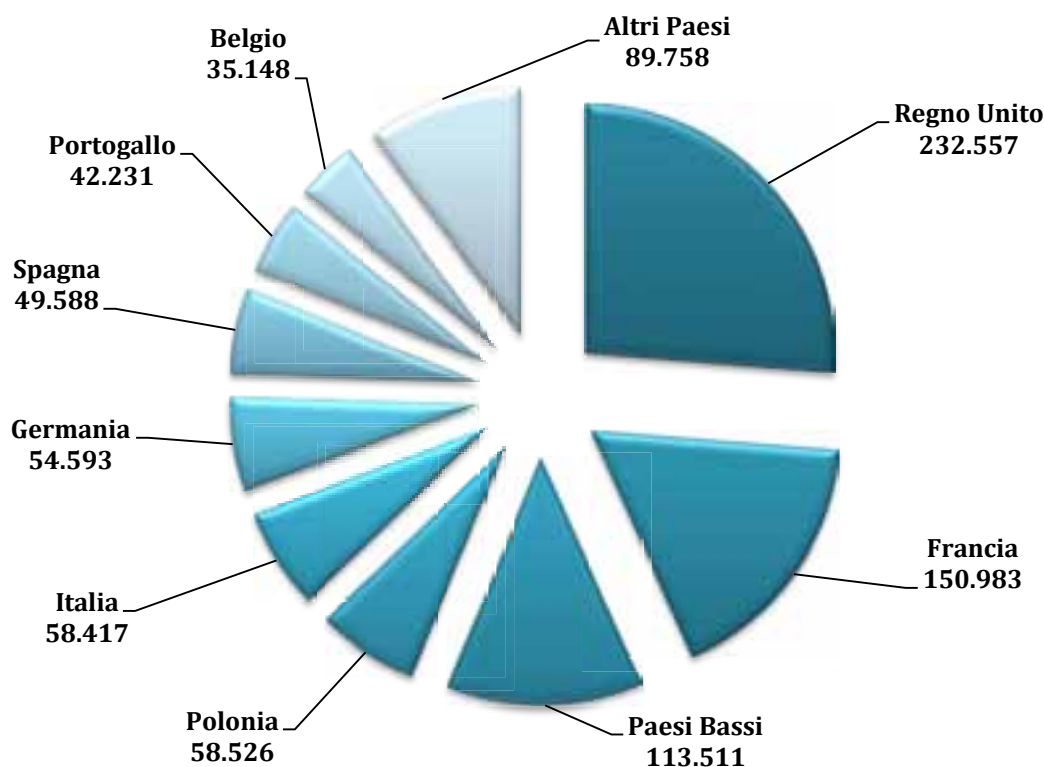
Fonte: Commissione europea

A seguito della riduzione dell'import di riso semigreggio di tipo indica, le importazioni totali (semigreggio + lavorato) per questa tipologia di riso, convertite a riso lavorato, sono risultate in calo di 1.305 tonnellate (-0,2%), mentre le importazioni di riso japonica, base lavorato, hanno fatto segnare un aumento di 19.739 tonnellate (+27,5%).

Tra i Paesi Ue non produttori di riso che hanno incrementato maggiormente le importazioni figurano la Polonia (+23.452 t), i Paesi Bassi (+15.952 t) e il Belgio (+10.037 t), mentre, tra i Paesi produttori di riso, spicca la Romania che ha raddoppiato l'import (+7.652 t).

I Paesi che hanno maggiormente ridotto le importazioni sono la Germania (-18.806 t), la Spagna (-16.859 t), il Regno Unito (-9.810 t) e il Portogallo (-5.337 t).

IMPORTAZIONI NELL'UNIONE EUROPEA - dettaglio per paese importatore - (dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)



Fonte: Commissione europea

Le importazioni di riso semilavorato e lavorato sono cresciute di 46.698 tonnellate (+10,9%) rispetto alla campagna precedente, essendo passate da 430.513 a 477.211 tonnellate; questo livello, mai raggiunto in passato, dipende dal forte incremento delle importazioni dai PMA, questione che verrà trattata in modo approfondito in un apposito capitolo della sezione dedicata all'attualità.

Nel complesso, le importazioni di riso semilavorato e lavorato rappresentano il 53,9% del volume importato totale; nella campagna precedente il peso delle importazioni, per il medesimo stadio di lavorazione, si attestava al 49,7%.

La tabella che segue riporta la situazione delle importazioni di riso semigreggio; dai dati risulta che le importazioni di riso Basmati della campagna 2012/2013 sono aumentate del 4,1% (+14.643 t) rispetto alla campagna precedente, superando il livello record della campagna 2007/2008.

Delle 370.796 tonnellate importate, ben 297.037 tonnellate sono di origine indiana, mentre le rimanenti 73.759 tonnellate sono di origine pakistana. Con 172.417 tonnellate il Regno Unito si conferma il maggior importatore comunitario di riso semigreggio Basmati.

L'import di riso semigreggio diverso dal Basmati si attesta a 222.297 tonnellate, il livello più basso degli ultimi dieci anni. Rispetto alla campagna precedente risulta una diminuzione di 55.215 tonnellate (-19,9%).

IMPORTAZIONI DI RISO SEMIGREGGIO <i>(dati espressi in tonnellate di riso base semigreggio)</i>			
Campagna Commerciale	Totale semigreggio Importato	di cui Basmati	di cui non Basmati
2003/2004	574.464	313.299	261.165
2004/2005	668.949	270.829	398.120
2005/2006	687.708	270.730	416.978
2006/2007	847.867	323.604	524.263
2007/2008	918.920	368.179	550.741
2008/2009	672.958	225.171	447.787
2009/2010	643.855	323.985	319.870
2010/2011	772.974	335.244	437.730
2011/2012	633.665	356.153	277.512
2012/2013	593.093	370.796	222.297

Fonte: Commissione europea

➡ **Dettaglio import dai PMA (Paesi meno avanzati)**

Dalla tabella che segue risulta evidente come nella campagna 2012/2013 le importazioni comunitarie di riso lavorato dai PMA siano aumentate dell'89% rispetto alla campagna 2011/2012.

Importazioni nella UE da PMA per stadio di lavorazione <i>(dati espressi in tonnellate di riso, base lavorato, e rotture di riso tal quale)</i>					
Tipo^R	2008/2009	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013
Risone	1	12	33	0	2
Semigreggio	2.030	595	433	36	453
Semi lavorato	759	273	149	520	481
Lavorato	6.926	30.607	92.848	100.242	189.024
Rotture di riso	564	70	7.886	46.245	25.975
Totale	10.280	31.557	101.348	147.044	215.936

Fonte: Commissione europea

La tabella sotto riportata, invece, evidenzia il ruolo della Cambogia che nella campagna 2012/2013 ha coperto circa il 91% del volume totale che l'Unione europea ha importato dai PMA.

Importazioni nella UE da PMA per origine <i>(dati espressi in tonnellate di riso, base lavorato, e rotture di riso tal quale)</i>					
Paese	2008/2009	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013
Cambogia	6.012	28.617	98.986	108.784	195.544
Myanmar	0	0	0	35.938	16.420
Altri	4.268	2.940	2.362	2.321	3.972
Totale	10.280	31.557	101.348	147.044	215.936

Fonte: Commissione europea

✎ Dettaglio import dai Cariforum

Le importazioni di riso dai Cariforum sono calcolate sulla base dell'anno solare, pertanto, per il 2013 si dispone solo di informazioni relative ai primi otto mesi dell'anno.

Tuttavia, in caso di mantenimento del trend attuale fino alla conclusione dell'anno, il 2013 si dovrebbe chiudere sullo stesso livello del 2012.

Importazioni nella UE da Cariforum per origine <i>(dati espressi in tonnellate di riso, base lavorato, e rotture di riso tal quale)</i>					
Paese	2009	2010	2011	2012	agosto 2013
Guyana	110.800	115.755	58.987	38.768	28.742
Suriname	20.665	26.297	12.010	12.252	5.456
Altri	184	67	2.593	941	206
Totale	131.648	142.119	73.590	51.961	34.404

Fonte: Commissione europea

Importazioni nella UE da Cariforum per stadio di lavorazione <i>(dati espressi in tonnellate di riso, base lavorato, e rotture di riso tal quale)</i>					
Tipo	2009	2010	2011	2012	agosto 2013
Risone	237	166	33	0	72
Semigreggio	90.764	84.618	37.637	17.796	14.347
Semi lavorato	180	24	12	0	0
Lavorato	2.608	10.473	4.416	3.258	1.964
Rotture di riso	37.859	46.839	31.491	30.907	18.022
Totale	131.648	142.119	73.590	51.961	34.404

Fonte: Commissione europea

✎ Importo dei dazi

Le importazioni di riso lavorato e di riso semigreggio diverso dal basmati, rilevate alla chiusura della campagna 2011/2012 e alla fine del primo semestre della campagna 2012/2013, non hanno determinato un cambiamento dei dazi che sono rimasti fissati a €30 alla tonnellata per il riso semigreggio e a €175 alla tonnellata per il riso lavorato.



Evoluzione dei prezzi internazionali

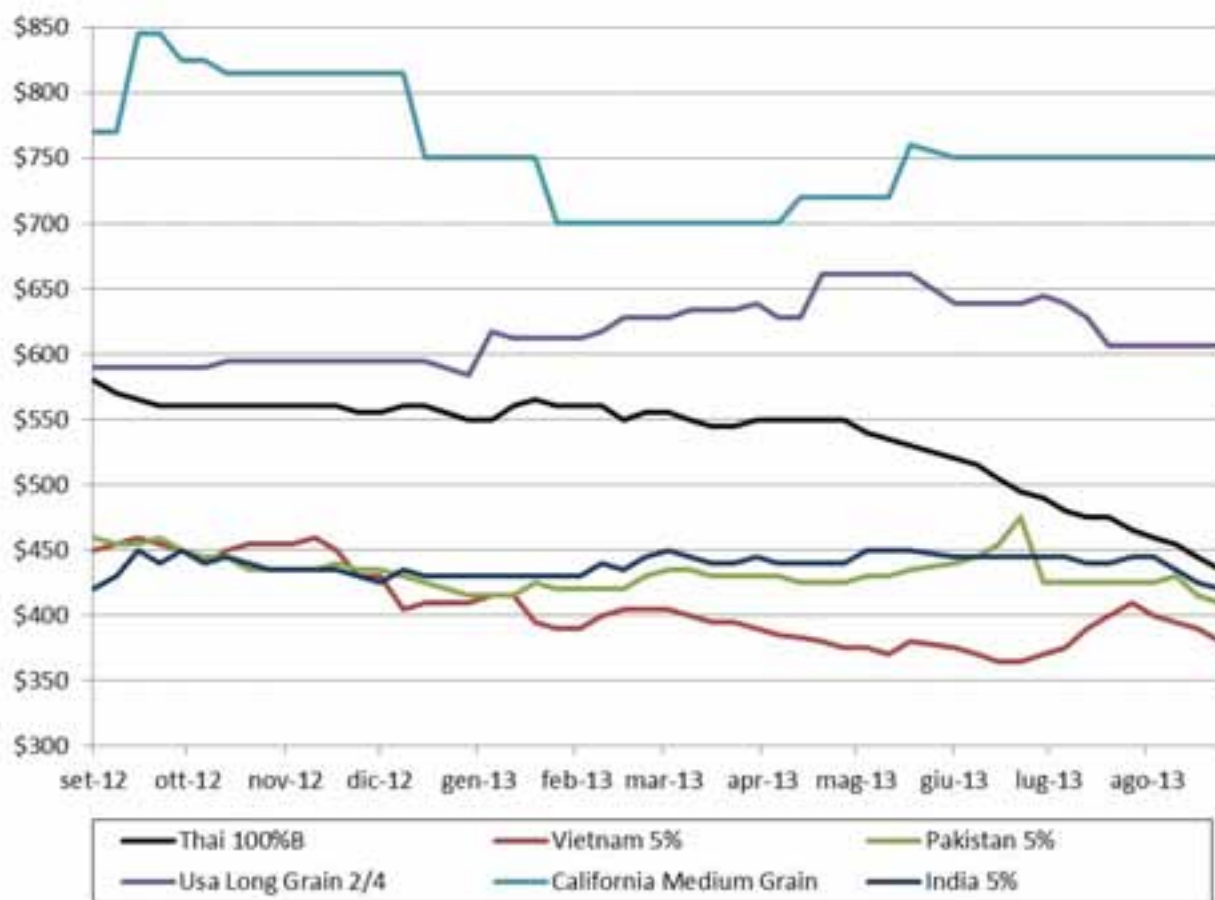
Le quotazioni statunitensi si sono mantenute al di sopra di tutte le altre quotazioni per tutto l'arco della campagna.

La quotazione del riso lavorato thailandese ha esordito a \$580 alla tonnellata, un livello molto vicino a quello del riso lavorato Long grain statunitense (\$590), per poi calare progressivamente fino ad arrivare a \$435 alla tonnellata, posizionandosi sui livelli dei risi lavorati più competitivi (Vietnam, India e Pakistan).

La quotazione del riso lavorato indiano ha mostrato grande stabilità, essendosi mossa in un range compreso tra i \$420 e i \$450.

Sono risultate abbastanza stabili anche le quotazioni del riso lavorato pakistano e vietnamita.

Il riso lavorato indiano è risultato il più competitivo nei primi tre mesi della campagna, ruolo che è stato ricoperto dal riso vietnamita nei restanti nove mesi.



Fonte: Creed

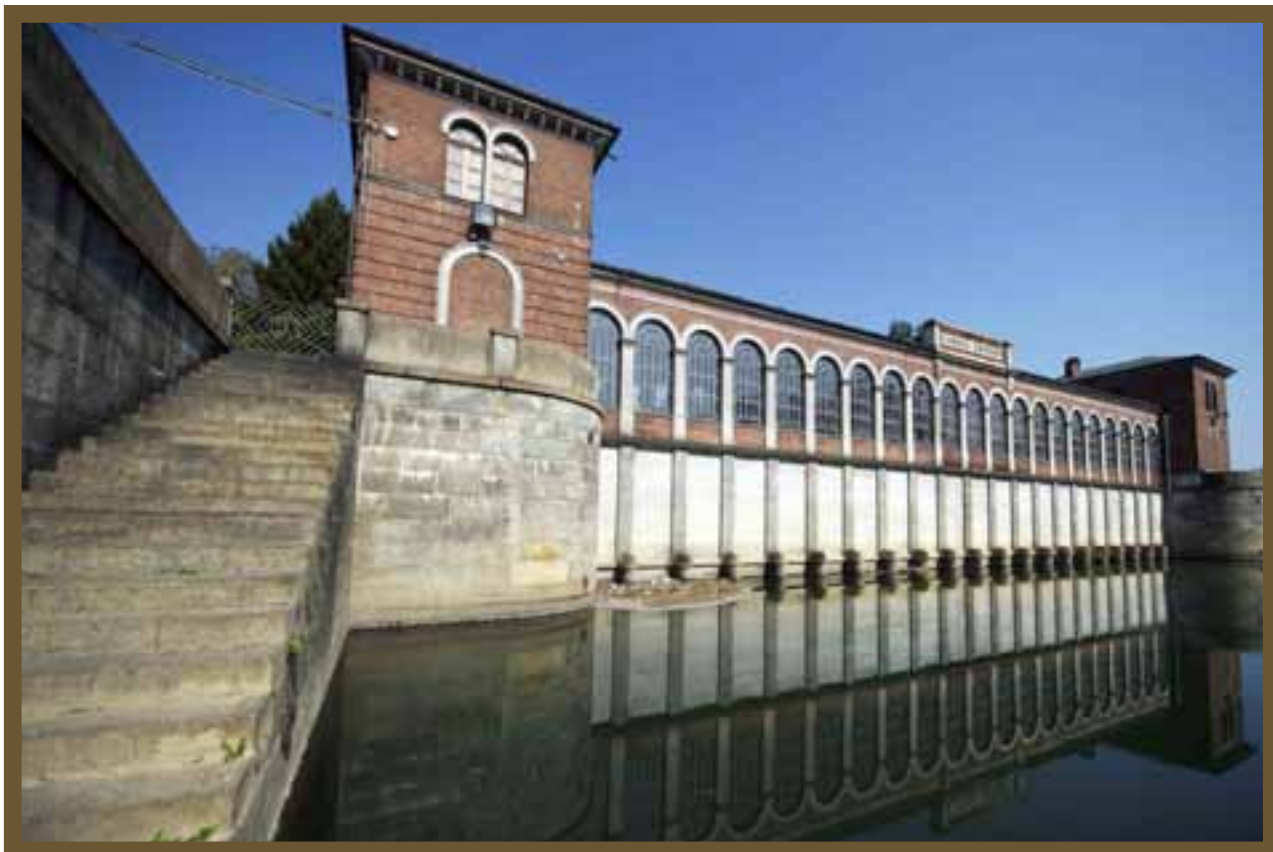


Foto dell'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia

Queste infrastrutture idrauliche si integrano nel paesaggio e arricchiscono culturalmente e turisticamente il territorio. In questa immagine la chiavica d'ingresso del canale Cavour, costruito tra il 1863 e il 1866 per volere del Presidente del Consiglio del Regno di Sardegna, il conte Camillo Benso di Cavour. Questa via d'acqua è ancora oggi una delle principali per la distribuzione irrigua nell'area risicola italiana.

Campagna 2013/2014

➡ Campagna 2013/2014

➡ Notizie generali

Dopo aver raggiunto il record storico del 2010 con 247.653 ettari, la superficie investita a riso si è ridotta nei due anni successivi. Nel 2013 si è verificata un'ulteriore riduzione della superficie, con un calo di ben 19.000 ettari (-8,1%) rispetto al 2012.

La diminuzione degli investimenti è una diretta conseguenza dell'integrazione dell'aiuto specifico per il riso nel regime di pagamento unico che ha esposto maggiormente il riso alla concorrenza del mais.

In ambito regionale, il Piemonte, regione più vocata alla risicoltura, mostra una flessione più contenuta (-5%), mentre in Lombardia, dove le scelte colturali sono più soggette a variazione, la diminuzione delle superfici è stata di circa 11.450 ettari (-11,6%). La riduzione delle aree coltivate colpisce anche le risaie nelle province del Veneto e dell'Emilia Romagna.

Si registra un incremento della coltivazione dei risi Tondi (+2.500 ettari circa corrispondenti ad un aumento del 5%) e dei risi Lunghi B (+11.400 ettari circa, pari ad un incremento del 19%). Decresce, invece, la superficie dei risi lunghi A (-32.000 ettari circa corrispondenti ad un calo del 28%).

L'incremento dei risi di tipo **tondo** è da attribuire alle maggiori semine delle varietà di più recente costituzione quali Sole CL, che raggiunge i 6.800 ettari circa, e CL 12 che quasi triplica il suo ettariato portandosi a circa 3.500 ettari. Diminuiscono, invece, le varietà Balilla (-21%), Selenio (-6%), Brio (-14%) e Centauro (-15%).

Nel comparto dei risi **medi**, continuano a calare le superfici del gruppo Lido (-66%) e del gruppo Padano (-38%); anche la varietà più significativa del gruppo, il Vialone Nano, subisce una riduzione di circa 300 ettari (-8%).

L'ettariato delle varietà destinate alla produzione di riso **parboiled** diminuisce del 15%. Nell'ambito delle varietà si segnala la riduzione delle superfici di Loto (-31%), Augusto (-6%) e Creso (-49%) e l'incremento delle aree coltivate con le varietà Dardo, che supera i 9.400 ettari (+17%), e Luna CL che si mantiene oltre gli 8.000 ettari (+3%).

Le varietà da **mercato interno** fanno registrare diminuzioni importanti, con un calo del 48% per il gruppo Carnaroli, del 44% per il gruppo Roma, del 35% per il gruppo Arborio e del 7% per il gruppo Baldo. Non fa eccezione la varietà S. Andrea, la cui superficie si è dimezzata nel giro di pochi anni, essendo passata dai 12.200 ettari del 2010 ai circa 5.900 ettari attuali.

Il comparto dei **lunghi B** passa dai 60.100 ettari circa dello scorso anno agli attuali 71.450 circa, grazie alla maggior coltivazione di nuove varietà, tra le quali spiccano le varietà CL26, che passa dai 5.650 ettari circa dello scorso anno ai 22.300 ettari circa, e Mare CL che da 900 ettari raggiunge i 4.300 ettari circa. Tra le varietà presenti in questo gruppo, si segnala l'ulteriore diminuzione di 4.100 ettari circa della varietà Sirio CL (-23%), che assestandosi a 13.700 ettari circa perde il primato di varietà più coltivata del gruppo, e la consistente diminuzione della varietà CL 71 (-40%). Il Gladio, invece, raggiunge una superficie coltivata di 12.200 ettari circa (+ 4%).

La stagione di coltivazione 2013 è stata caratterizzata da una primavera piovosa e fredda che non ha consentito una perfetta preparazione dei terreni e ha determinato ritardi, anche ingenti, nelle date di semina (soprattutto nelle aree del milanese e del pavese). Il ritardo del ciclo vegetativo di 10/15 giorni, nonostante l'andamento climatico favorevole dei mesi di luglio e agosto, si è mantenuto fino alla raccolta.

Le condizioni climatiche riscontrate nella fioritura non hanno favorito lo sviluppo di malattie fungine.

Le operazioni di raccolta, rallentate a causa dei ritardi vegetativi e dalle condizioni climatiche, si sono protratte fino ad oltre la metà di novembre e le varietà a ciclo tardivo, seminate oltre i termini consigliati dai costitutori, hanno ottenuto risultati al di sotto della media produttiva della varietà.

In conclusione, la campagna 2013 si è rivelata migliore rispetto alle previsioni iniziali, ma con un livello produttivo inferiore a quello dello scorso anno, specialmente per le varietà appartenenti al gruppo lungo A. Dal punto di vista merceologico, la qualità è buona con rese medio-alte e pochi difetti.

Gli elementi del bilancio di collocamento 2013/2014 sono quindi rappresentati da:

✓ **Volume del raccolto:** è stimato in circa 1.417.000 tonnellate circa di risone, con un decremento dell'11% rispetto alla campagna precedente, frutto sia della riduzione della superficie sia delle rese agronomiche inferiori a quelle della campagna 2012/2013.

✓ **Resa media alla lavorazione:** le rese medie alla lavorazione sono medio-alte, con un dato medio che si attesta al 63%, superiore di 2 punti rispetto a quello dell'anno scorso; inoltre, la non eccessiva presenza di grani macchiati in talune varietà comporterà una inferiore necessità di scarto per ottenere un prodotto di qualità.

✓ **Produzione netta in riso lavorato:** è stimata in 862.100 tonnellate circa, con una diminuzione del 9% rispetto allo scorso anno, corrispondente ad un minor volume di circa 84.000 tonnellate.

✓ **Scorte iniziali:** le scorte di riporto dalla scorsa campagna hanno raggiunto il livello record di circa 192.000 tonnellate, base lavorato;

✓ **Scorte finali:** si stima un volume di 155.000 tonnellate, base lavorato, pari al 19% in meno rispetto alle scorte finali della campagna precedente, in ragione della minor disponibilità di prodotto;

✓ **Importazioni da Paesi dell'Unione europea:** sono stimate in linea con il volume registrato l'anno scorso;

✓ **Importazioni da Paesi terzi:** sono stimate in linea con il volume registrato nella scorsa campagna, in attesa di conoscere l'evoluzione della problematica relativa alle importazioni dai PMA.

Il bilancio preventivo, fondato sugli elementi sopra citati, porta la disponibilità vendibile ad un totale di circa 979.000 tonnellate di riso lavorato, con un decremento del 2,5% rispetto al volume collocato nella precedente campagna di commercializzazione.

Nelle pagine seguenti sono riportate:

- tabella relativa alle superfici investite a riso nel 2013
- produzioni stimate per gruppi varietali
- bilancio preventivo di collocamento per la campagna 2013-2014

SUPERFICI COLTIVATE A RISO NEL 2013

GRUPPI VARIETALI	Superfici 2013 (ettari)	Superfici 2012 (ettari)	Differenza	
			ettari	%
COMUNI	56.189	53.661	2.528	4,71%
LIDO e similari	375	1.088	-713	-65,53%
PADANO e similari	318	515	-197	-38,25%
VIALONE NANO	3.818	4.140	-322	-7,78%
VARIE MEDIO	809	551	258	46,82%
LOTO - ARIETE e similari	37.782	44.492	-6.710	-15,08%
S.ANDREA	5.868	10.796	-4.928	-45,65%
ROMA e similari	2.175	3.854	-1.679	-43,57%
BALDO e similari	11.242	12.044	-802	-6,66%
ARBORIO e similari	13.212	20.424	-7.212	-35,31%
CARNAROLI e similari	9.945	19.019	-9.074	-47,71%
VARIE LUNGO A	2.840	4.390	-1.550	-35,31%
LUNGO B	71.446	60.078	11.368	18,92%
TOTALE	216.019	235.052	-19.033	-8,10%
TONDO	56.189	53.661	2.528	4,71%
MEDIO	5.320	6.294	-974	-15,48%
LUNGO A	83.064	115.019	-31.955	-27,78%
LUNGO B	71.446	60.078	11.368	18,92%

STIMA PRODUZIONE 2013

GRUPPI VARIETALI	SUPERFICIE (ha)	RESA (t/ha)	PRODUZIONE (tonn.)
COMUNI	56.189	6,90	387.702
LIDO e similari	375	6,40	2.403
PADANO e similari	318	5,20	1.651
VIALONE NANO	3.818	5,00	19.091
VARIE MEDIO	809	5,90	4.772
LOTO - ARIETE e similari	37.782	6,70	253.138
S. ANDREA	5.868	6,00	35.209
ROMA e similari	2.175	5,80	12.617
BALDO e similari	11.242	5,70	64.078
ARBORIO e similari	13.212	5,30	70.026
CARNAROLI e similari	9.945	5,00	49.724
VARIE LUNGO A	2.840	5,90	16.759
LUNGO B	71.446	7,00	500.121
TOTALE	216.019	6,56	1.417.291

TONDO	56.189	6,90	387.702
MEDIO	5.320	5,25	27.917
LUNGO A	83.064	6,04	501.551
LUNGO B	71.446	7,00	500.121

CAMPAGNA COMMERCIALE 2013-2014

BILANCIO DI COLLOCAMENTO

(preventivo)

**Campagna
2012/13**

	Tondo	Medio e Lungo A	Lungo B	TOTALE	TOTALE
Superficie (ettari)	56.189	88.384	71.446	216.019	235.052
Rend. unit. (t/ha)	6,90	5,99	7,00	6,56	6,78
	- tonnellate di riso greggio -				
Produzione lorda	387.702	529.468	500.121	1.417.291	1.594.476
reimpieghi aziendali (-)	11.000	17.450	14.300	42.750	43.204
Produzione netta	376.702	512.018	485.821	1.374.541	1.551.272
Rendim. trasformaz.	0,66	0,60	0,63	0,63	0,61
	- tonnellate di riso lavorato -				
Produzione netta	248.623	307.414	306.067	862.104	945.774
stocks iniziali:					
produttori (+)	11.200	29.519	3.395	44.114	55.305
industriali (+)	29.960	68.696	49.002	147.658	112.646
Totale stocks iniziali (+)	41.160	98.215	52.397	191.772	167.951
Disponibilità iniziale	289.783	405.629	358.464	1.053.876	1.113.725
Stocks finali:					
produttori (-)	10.000	10.000	15.000	35.000	44.114
industriali (-)	35.000	40.000	45.000	120.000	147.658
Totale stocks finali (-)	45.000	50.000	60.000	155.000	191.772
Disponibilità nazionale	244.783	355.629	298.464	898.876	921.953
Importazioni:					
da Paesi UE (+)	5.000	10.000	5.000	20.000	22.914
da Paesi terzi (+)	1.000	2.000	57.000	60.000	59.563
Disponibilità totale	250.783	367.629	360.464	978.876	1.004.430
Mercato interno (Unione europea, Italia compresa)	240.783	287.629	350.464	878.876	884.920
Esportazione verso Paesi Terzi	10.000	80.000	10.000	100.000	119.510

Prospettive del collocamento

La campagna commerciale 2013/2014, pur partendo da un gap produttivo importante rispetto alla campagna precedente (-11,2%), potrà contare su una disponibilità vendibile di riso lavorato di tutto rispetto (978.876 t), grazie al dato record degli stock di riporto dalla campagna precedente ed alle buone rese alla lavorazione.

Nel complesso non ci dovrebbero essere difficoltà a raggiungere l'obiettivo, considerato che risulta meno ambizioso di quello della scorsa campagna.

Nonostante le esportazioni verso i Paesi extra Ue, in questi primi mesi, risultino in aumento del 9% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, si ritiene che i nostri operatori non potranno collocare più di 100.000 tonnellate nell'arco della campagna, considerata la ridotta disponibilità del riso medio-lungo A e la concorrenza del riso statunitense sul mercato turco.

Sembra ragionevole che le restanti 878.876 tonnellate possano essere collocate sul mercato interno (Italia +Ue), tenuto conto che si tratterebbe di un volume leggermente inferiore a quello collocato nella campagna precedente (884.920 t).

Analizzando la situazione a livello di tipologia di prodotto, la vera sfida consisterà nel collocare le circa 251.000 tonnellate di riso tondo, un volume mai registrato in passato. I nostri operatori dovranno incrementare le proprie quote di mercato, soprattutto in ambito comunitario.

Per quanto riguarda il collocamento del riso medio-lungo A, si rileva che la disponibilità di 367.629 tonnellate è la più bassa degli ultimi cinque anni, pertanto, si prevede una forte riduzione del collocamento sul mercato italiano, che rappresenta la destinazione principale per questo tipo di prodotto, ed una minor esportazione verso i Paesi extra Ue, soprattutto se nell'arco della campagna si manterrà l'attuale rapporto euro-dollaro che risulta particolarmente sfavorevole per i nostri operatori.

La disponibilità di riso lungo B è elevata (360.464 t), ma inferiore al volume collocato nella campagna 2010/2011 (384.264 t), pertanto, non sembra impossibile raggiungere il pieno collocamento di questo quantitativo, a condizione che si allenti la pressione esercitata dalle importazioni comunitarie di riso lavorato, in esenzione dai dazi, dai Paesi meno avanzati (PMA).



Foto di Piero Carbonera

Oltre agli uccelli, l'ambiente della risaia è ricco di biodiversità e molte specie di libellule lo utilizzano anche per la riproduzione

Campagna 2013/2014
Unione Europea



Bilancio di collocamento dell'Unione europea

La Commissione europea non ha fornito indicazioni circa la superficie investita a riso nell'Unione europea, tuttavia, ha stilato un primo bilancio di collocamento della produzione comunitaria, a fine agosto 2013, dal quale emerge, con tutte le riserve del caso, che:

- la produzione del 2013, al netto dei reimpieghi, è preventivata a 1,62 milioni di tonnellate, base riso lavorato, in calo del 12% rispetto alla produzione stimata per il 2012;
- le importazioni comunitarie dovrebbero collocarsi a 950.000 tonnellate, in aumento del 7% rispetto all'import della campagna 2012/2013;
- le esportazioni comunitarie dovrebbero collocarsi a 100.000 tonnellate, in calo del 39% rispetto all'export della campagna 2012/2013;
- il consumo non dovrebbe arretrare in modo significativo;
- le scorte finali sono previste decisamente più basse rispetto alla norma.

(tonnellate base lavorato)	09/10	10/11	11/12	Stima 12/13	Proiezione 13/14
Stock iniziali	403.000	502.000	471.000	495.000	492.000
+ Produzione al netto dei reimpieghi	1.883.000	1.797.000	1.828.000	1.836.000	1.619.000
+ Import	904.000	980.000	865.000	885.000	950.000
- Export	209.000	216.000	170.000	164.000	100.000
- Consumo	2.479.000	2.592.000	2.499.000	2.560.000	2.549.000
= Stock finali	502.000	471.000	495.000	492.000	412.000

Fonte: Commissione europea



Importazioni nell'Unione europea dai Paesi terzi

I dati forniti dalla Commissione europea circa le importazioni della campagna 2013/2014, aggiornati al 26 novembre 2013, evidenziano un incremento di 16.267 tonnellate (+8,2%), base lavorato, rispetto al livello registrato nella campagna precedente.

L'import di riso di tipo japonica si colloca poco al di sopra del livello di un anno fa (+2,9%), mentre l'import di riso di tipo indica risulta in aumento dell' 8,8%.

Le importazioni di riso semilavorato e lavorato si collocano a 137.673 tonnellate, facendo registrare un aumento di 41.757 tonnellate (+43,5%) rispetto alla scorsa campagna.

I flussi in entrata di riso semigreggio risultano in calo del 24,9%, con un calo del 48,1% per il riso semigreggio Basmati (-39.015 t) ed un incremento del 3,2% per il riso semigreggio diverso dal Basmati (+2.159 t).

In calo anche le importazioni di rotture di riso che evidenziano una riduzione del 9% (-7.173 tonnellate).

Importazioni nell'Unione europea da Paesi terzi		
Stadio di lavorazione	2013/2014 EU - 27	2012/2013 EU - 27
Semigreggio		
Japonica	2.302	3.451
Indica	109.259	144.966
Semilavorato		
Japonica	2.170	1.137
Indica	2.717	2.942
Lavorato		
Japonica	15.639	15.266
Indica	117.147	76.571
Totale base lavorato		
Japonica	19.254	18.715
Indica	195.070	179.342
TOTALE (base lavorato)	214.324	198.057
Rotture di riso	72.334	79.507

Fonte: Commissione europea



Foto di Livio Bourbon - Spin 360

L'evaporazione di un campo di riso non è superiore a quella di altre colture cerealicole.
L'agricoltura europea contribuisce per il 9% alla produzione di gas effetto serra, ma il riso rappresenta solo lo 0,05%.

Attualità



Attualità

Accordi di libero scambio

Nel 2013 sono stati pubblicati due regolamenti di esecuzione della Commissione europea per rendere operativi gli accordi di libero scambio che l'Unione europea aveva definito nel 2012 con i **Paesi andini** (Colombia e Perù) e con il **Centro America** (Costa Rica, El Salvador, Guatemala, Honduras, Nicaragua e Panama).

Il regolamento di esecuzione n. 405/2013 del 2 maggio 2013 ha aperto un contingente di importazione dal **Perù**, in esenzione dai dazi, per tutte le tipologie di riso e per tutti gli stadi di lavorazione del riso, comprese le rotture di riso:

- per un quantitativo di 28.334 tonnellate per il periodo 1/3/2013 - 31/12/2013,
- per un quantitativo 37.400 tonnellate per il 2014 che verrà aumentato di 3.400 tonnellate per ogni anno successivo al 2014.

Il regolamento di esecuzione n. 924/2013 del 25 settembre 2013 ha aperto un contingente di importazione dal **Centro America**, in esenzione dai dazi, per il riso semigreggio e/o lavorato a grani lunghi:

- per un quantitativo di 8.333 tonnellate per il periodo 1/8/2013 - 31/12/2013,
- per un quantitativo 21.000 tonnellate per il 2014 che verrà aumentato di 1.000 tonnellate per ogni anno successivo al 2014.

Inoltre, l'Unione europea ha aperto i negoziati anche con la **Thailandia**, il **Giappone** e gli **Stati Uniti** che si aggiungono a quelli in corso con l'**India** e il **Vietnam**.

Thailandia, Stati Uniti, India e Vietnam coprono circa il 75% dell'export mondiale di riso, pertanto, considerato che nella campagna 2012/2013 ha pagato il dazio pieno solo il 32% dell'import comunitario di riso semigreggio ed il 39% dell'import comunitario di riso lavorato, è necessario che non vengano previste ulteriori concessioni al fine di salvaguardare la risicoltura italiana e comunitaria.

➔ La questione delle importazioni comunitarie dai PMA

Introduzione

Il sistema delle preferenze tariffarie generalizzate (SPG) dell'Unione europea offre ai paesi in via di sviluppo riduzioni dei dazi doganali per determinati prodotti importati nel mercato europeo. L'obiettivo di questa politica è aiutare i paesi beneficiari a integrarsi meglio nel commercio mondiale e contribuire così al loro sviluppo economico, nel rispetto dei diritti dell'uomo e dei principi dello sviluppo sostenibile.

Il sistema delle preferenze tariffarie generalizzate consiste in un regime generale concesso a tutti i paesi beneficiari e in due regimi speciali: un regime speciale di incentivazione per lo sviluppo sostenibile e il buon governo, e un regime speciale a favore dei paesi meno sviluppati (PMS), meglio conosciuti come PMA (Paesi Meno Avanzati).

Nell'ambito dell'attuale regime speciale a favore dei PMA, i dazi della tariffa doganale comune sono totalmente aboliti per tutti i prodotti provenienti da tali paesi, tranne per le armi e le munizioni; questo regime è conosciuto anche con l'acronimo inglese EBA ("Everything But Arms" corrispondente a "Tutto tranne le armi").

Evoluzione delle importazioni comunitarie di riso lavorato dai PMA

L'applicazione del regolamento (CE) n.732/2008 del Consiglio del 22 luglio 2008 - relativo all'applicazione di un sistema di preferenze tariffarie generalizzate a decorrere dal 1° gennaio 2009, nello specifico a favore dei PMA - sta creando grave preoccupazione tra i rappresentanti della filiera risicola nazionale e comunitaria.

Innanzitutto, occorre considerare che il dazio sul riso lavorato, stabilito dall'accordo tra l'Unione europea e la Thailandia del 20 dicembre 2005, oscilla, a seconda dei volumi importati, tra 145 €/ton e 175 €/ton nei semestri considerati.

Per verificare l'incidenza che le importazioni dai PMA hanno sulla risicoltura dell'Unione europea si consideri quale dato di partenza la campagna di commercializzazione 2008/2009, campagna che ha preceduto la completa liberalizzazione delle importazioni da tali Paesi avvenuta il 1° settembre 2009.

Durante quella campagna, se consideriamo i dazi pagati per l'ingresso del riso lavorato nell'Unione europea e le agevolazioni tariffarie allora in essere, possiamo rilevare che il dazio medio riscosso dall'Unione su ogni tonnellata si situava ad un livello di €105,5 alla tonnellata.

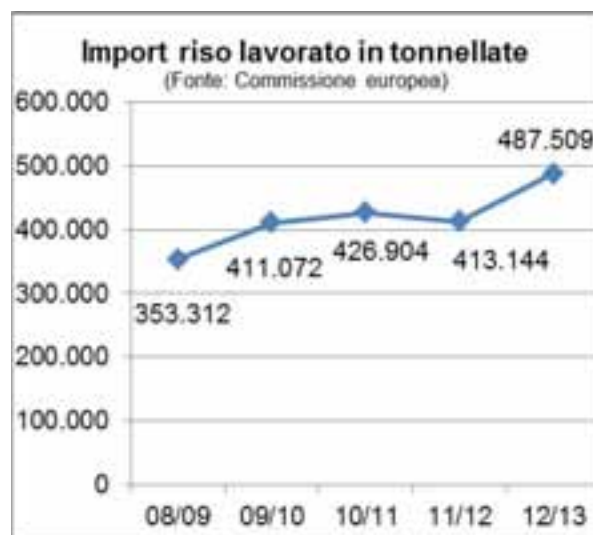
Durante la campagna 2012/2013 possiamo, invece, rilevare come il livello medio del dazio del riso lavorato importato si sia attestato ad un livello di €68,7 alla tonnellata (vedere tabella e grafico).

Campagna	Dazio medio alla tonnellata per il riso lavorato
2008/2009	€ 105,48
2009/2010	€ 96,67
2010/2011	€ 89,16
2011/2012	€ 92,62
2012/2013	€ 68,65
(Fonte: elaborazione Ente Risi su dati Commissione europea/Eurostat)	



Si tratta di un calo del 35% circa che preoccupa moltissimo la filiera, considerato che nel medesimo arco temporale vi è stato un aumento progressivo delle importazioni di riso lavorato che sono passate dalle 353.312 tonnellate della campagna 2008/2009 alle 487.509 tonnellate della campagna 2012/2013, facendo segnare un incremento del 38%.

Campagna	Import riso lavorato in tonnellate
08/09	353.312
09/10	411.072
10/11	426.904
11/12	413.144
12/13	487.509
Fonte: Commissione europea	



I dati ufficiali forniti dalla Commissione europea e dall'Eurostat (vedere tabella in fondo alla pagina) evidenziano come nella campagna 2008/2009 le importazioni dai PMA siano state abbastanza contenute, potendo contare solo su un contingente di importazione in esenzione dai dazi di 6.695 tonnellate e su una riduzione dell'80% degli importi dei dazi per le importazioni effettuate al di fuori del contingente.

A partire dalla campagna 2009/2010 la situazione è cambiata drasticamente per effetto della completa liberalizzazione delle importazioni dai PMA; infatti, il volume totale importato è risultato triplicato (+200%) rispetto alla campagna precedente, mentre il quantitativo importato dalla Cambogia è risultato addirittura quintuplicato (+400%).

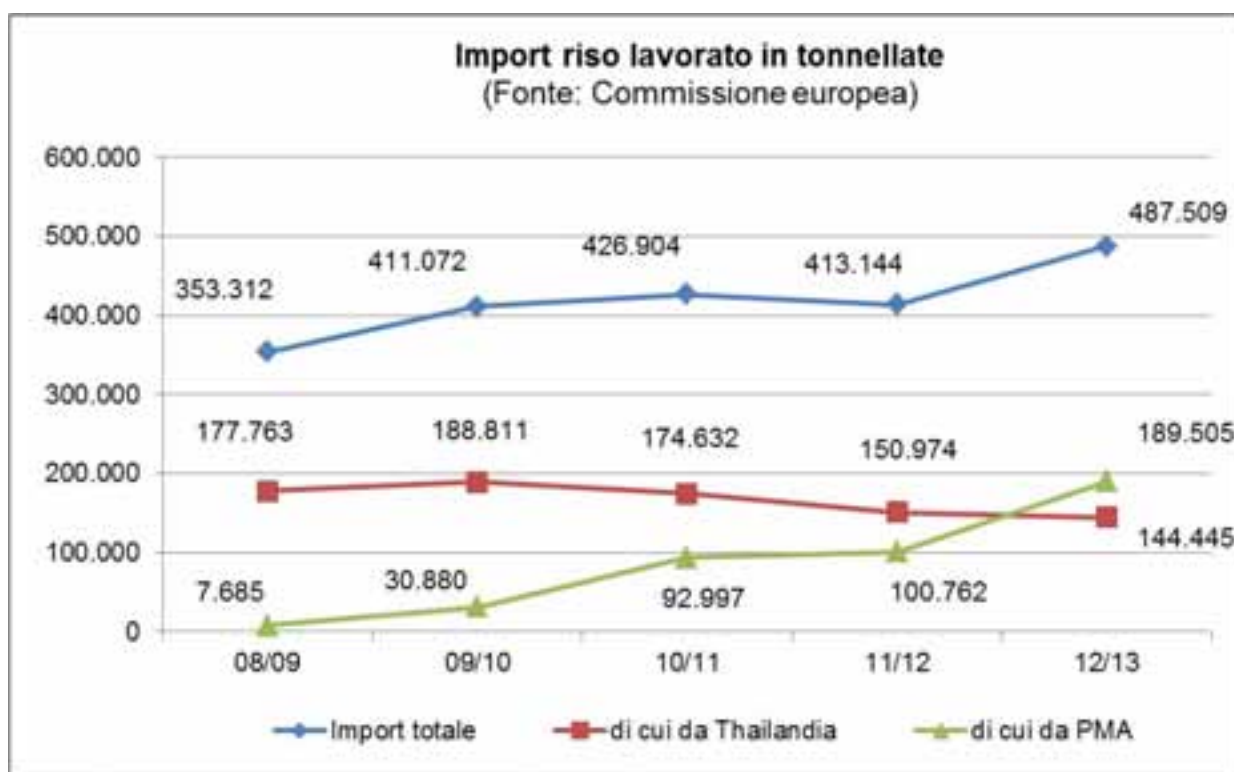
Nella campagna 2010/2011 le importazioni dai PMA hanno subito un'ulteriore accelerazione, facendo registrare volumi tripli rispetto alla campagna precedente.

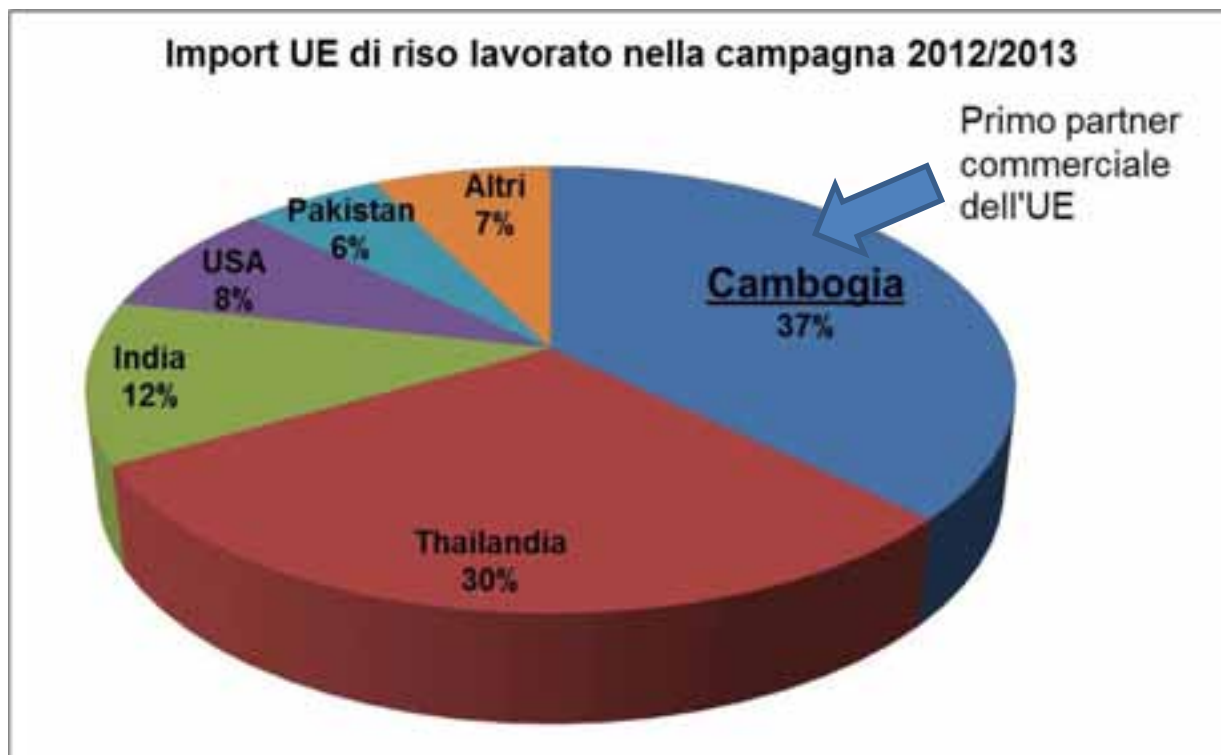
La campagna 2011/2012 ha evidenziato un leggero aumento dei flussi (+7%), mentre la campagna 2012/2013 ha fatto registrare un incremento del 92% rispetto alla campagna 2011/2012, con un quantitativo record di 190.035 tonnellate, di cui 181.644 provenienti dalla Cambogia (di cui 45.732 già confezionate) e di cui 4.689 provenienti dal Myanmar.

EVOLUZIONE IMPORTAZIONI UE DAI PAESI PMA (dati espressi in tonnellate di riso base lavorato)					
Paese	2008/2009	2009/2010	2010/2011	2011/2012	2012/2013
Cambogia	5.508	28.557	90.233	96.836	181.644
Myanmar	378 (a dazio pieno)	263 (a dazio pieno)	0	0	4.689 (a dazio zero)
Laos	95	148	1.416	1.997	2.151
Bangladesh	4.113	2.722	655	178	1.482
Altri	0	60	55	0	69
Totale PMA	10.094	31.750	92.359	99.051	190.035
Fonte: Commissione europea/Eurostat I dati sono espressi in tonnellate di riso base lavorato, il che significa che sono considerate anche le importazioni di riso semigreggio che, tuttavia, coprono solo lo 0,2% del volume totale.					

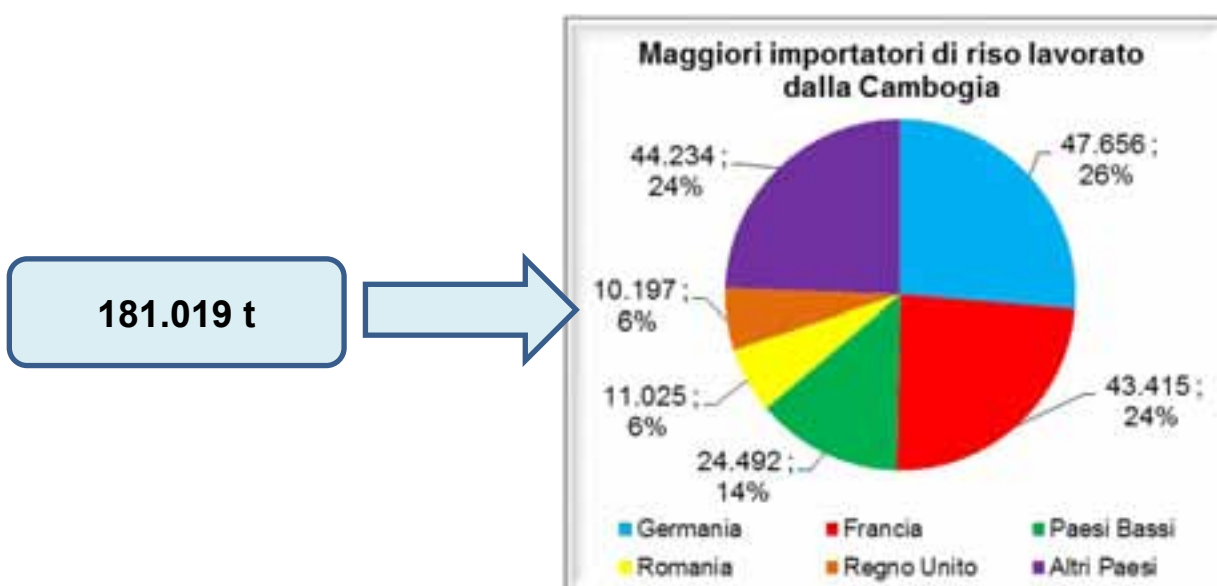
In definitiva, dal 1° settembre 2009 abbiamo assistito ad un “boom” dell’import dai PMA (da 10.094 tonnellate nel 2008/2009 a 190.035 tonnellate nel 2012/2013) che, oltre ad aver determinato un progressivo aumento dell’import totale di riso lavorato dell’Unione europea, ha comportato una rilevante riduzione del dazio medio riscosso dall’Ue su ciascuna tonnellata di riso lavorato.

Un altro elemento da considerare, per valutare l’impatto che le importazioni dai PMA hanno sul sistema di commercializzazione del riso nell’Unione europea, è quello relativo al fatto che, come si evince dal grafico che segue, nella campagna 2012/2013 le importazioni di riso lavorato da tali provenienze hanno superato le importazioni, assoggettate al dazio pieno, dalla Thailandia (189.505 tonnellate contro 144.445 tonnellate) che, per anni, è risultato il primo Paese esportatore di riso lavorato verso l’Unione europea.





La Cambogia, oggi, detiene il ruolo di primo esportatore di riso lavorato verso l'Unione europea e copre il 95,5% del volume complessivo di riso lavorato importato nell'Unione europea dai PMA; il prodotto è collocato verso le destinazioni evidenziate nel grafico sottostante e il volume totale (181.019 tonnellate) rappresenta un grave danno per la commercializzazione del prodotto comunitario.



Non è minimamente da trascurare l'effetto che potrà avere sul sistema delle importazioni il regolamento (UE) n.607/2013 che ha abrogato, con efficacia retroattiva, il regolamento che revocava temporaneamente il beneficio dell'esenzione del dazio per le importazioni provenienti dal Myanmar/Birmania; Paese che rientra nella lista dei PMA e già principale paese esportatore mondiale di riso prima del regime totalitario.

La filiera risicola italiana ha già manifestato forte preoccupazione per l'adozione del provvedimento di cui sopra, proprio in considerazione delle grandi potenzialità produttive del Myanmar. La Commissione europea sembra però convinta che il Myanmar non costituisca una vera minaccia per la risicoltura europea, né a breve né a lungo termine, ritenendo che tale Paese non sia assolutamente in grado di sfruttare al meglio il proprio potenziale.

La sicurezza della Commissione europea è però smentita dalle fonti di stampa che evidenziano il progetto del Myanmar di attuare grandi investimenti in infrastrutture e reti commerciali con l'obiettivo di esportare 4,5 milioni di tonnellate di riso entro il 2015.

Anche la Cambogia non sembrava rappresentare un grave problema nell'ambito dei traffici commerciali verso l'Unione, ma è sufficiente rilevare che le importazioni da tale provenienza sono passate dalle 5.500 tonnellate (1,6% del totale importato di riso lavorato) della campagna 2008/2009 alle 181.000 tonnellate registrate nella campagna 2012/2013 (37% del totale importato di riso lavorato) per rendersi conto del fatto che considerazioni superficiali possono solo aggravare una già difficile situazione commerciale.

I servizi della Commissione dovrebbero prendere in seria considerazione questa problematica, valutando tutte le informazioni di stampa e i report di mercato specifici per il riso che evidenziano:

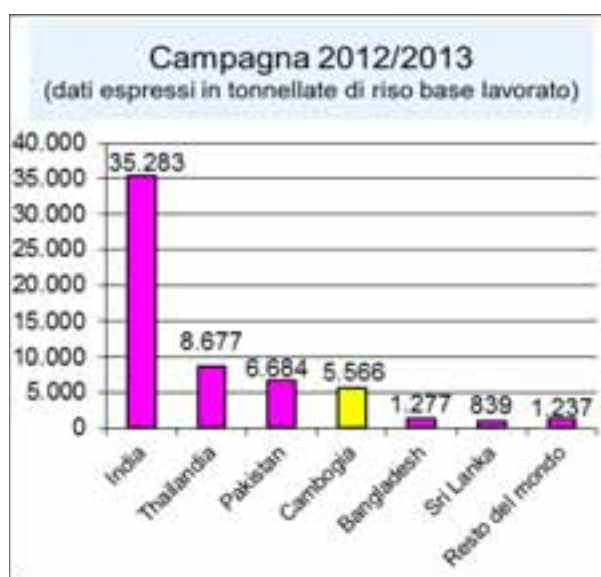
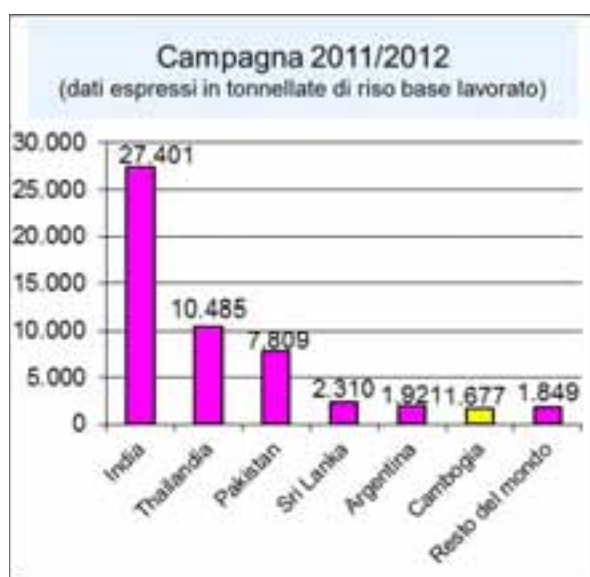
1. i forti investimenti degli operatori thailandesi nella costruzione di stabilimenti di lavorazione del riso e nella realizzazione di infrastrutture sia in Cambogia sia in Myanmar/Birmania;
2. le importazioni di riso thailandese e di riso vietnamita in esenzione dai dazi perché proveniente dalla Cambogia e certificato come cambogiano;
3. il progetto del Myanmar/Birmania di esportare 4,5 milioni di tonnellate di riso entro il 2015 (750.000 tonnellate nella campagna 2011/2012);
4. il progetto della Cambogia di esportare 1 milione di tonnellate di riso entro il 2015 (200.000 tonnellate nel 2012).

Per ora, i servizi della Commissione europea hanno reso disponibili informazioni dettagliate delle importazioni dai PMA, con cadenza settimanale, a seguito di specifica richiesta della delegazione italiana nell'ambito del Comitato di gestione del 24 ottobre 2013.

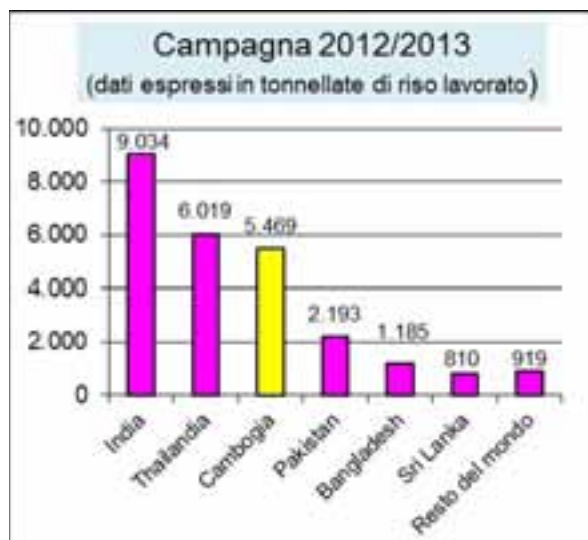
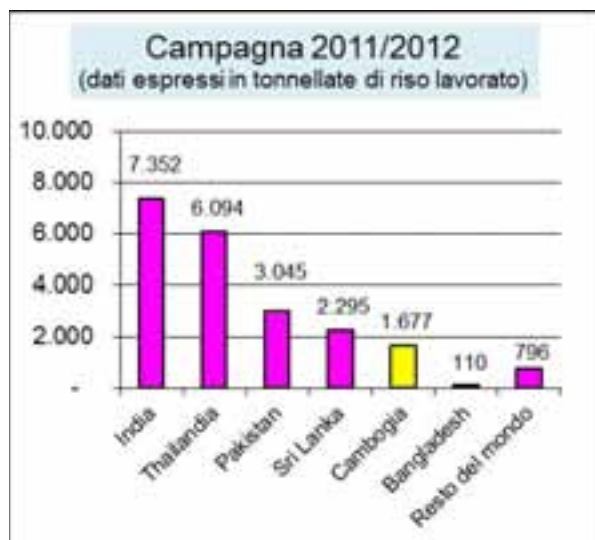
Evoluzione delle importazioni in Italia di riso lavorato dalla Cambogia

Il fenomeno oggetto d'esame sta assumendo proporzioni importanti anche in Italia.

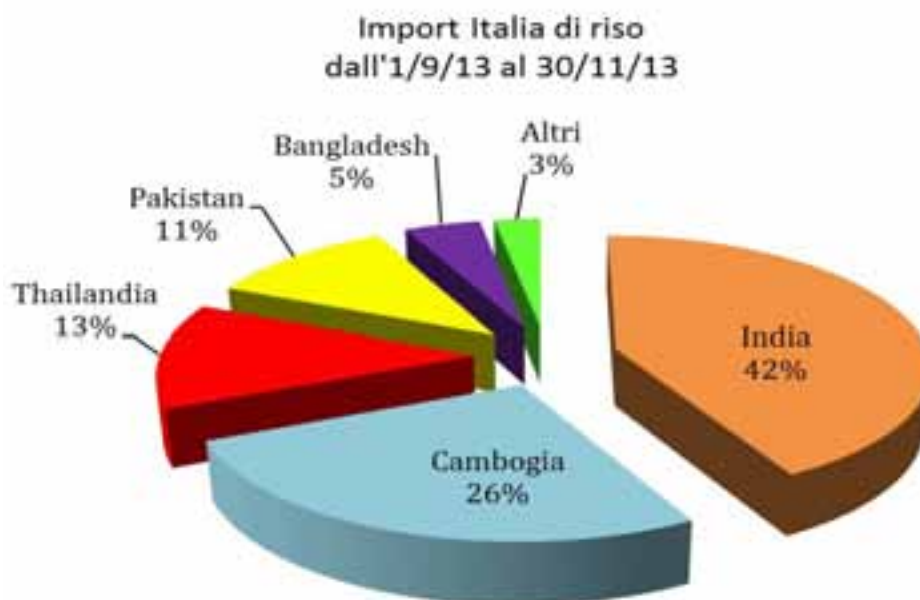
I due grafici che seguono evidenziano che le importazioni di riso, "**base lavorato**", dalla Cambogia sono più che triplicate dalla campagna 2011/2012 alla campagna 2012/2013, essendo passate da 1.677 a 5.566 tonnellate.



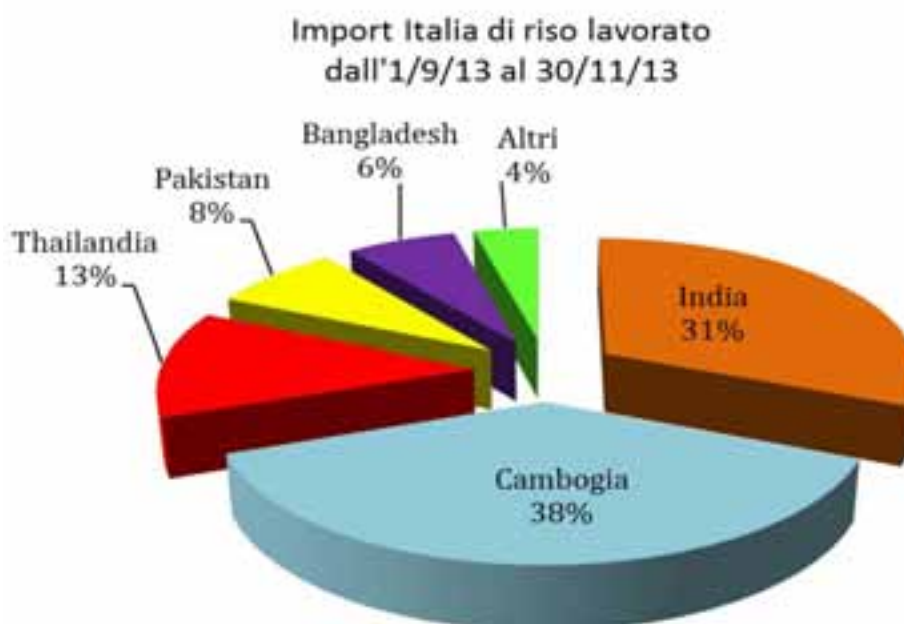
Se prendiamo però in esame **esclusivamente le importazioni di RISO LAVORATO**, la Cambogia si ritaglia un ruolo ancora più importante, diventando il terzo partner commerciale dell'Italia e avvicinandosi al livello di un partner tradizionale come la Thailandia.



Nei primi tre mesi della nuova campagna le importazioni italiane dalla Cambogia hanno già interessato 3.167 tonnellate, base lavorato, coprendo il 26% del volume totale (11.974 t) e risultando inferiori solo alle importazioni dall'India (5.046 t).



Se si prendono in esame **esclusivamente le importazioni di RISO LAVORATO**, la Cambogia diventa addirittura il primo partner commerciale dell'Italia, coprendo il 38% del volume totale (8.336 t).



Effetto della concorrenza cambogiana sulla risicoltura italiana e comunitaria

L'equilibrio della risicoltura italiana ed anche comunitaria è estremamente delicato. Il settore del riso, territorialmente concentrato, è motore economico di intere regioni e protegge un complesso sistema idrogeologico che costituisce un habitat non sostituibile per numerose specie animali.

Da alcuni anni la risicoltura sta progressivamente perdendo redditività, sia per effetto del disaccoppiamento degli aiuti diretti sia per l'aumento di redditività di altre colture, spinte anche dalla domanda di bioenergia. Per questi motivi, in Italia, la superficie coltivata a riso si è ridotta del 12% nell'arco di tre anni.

In uno scenario in cui l'Unione europea si appresta a concludere accordi bilaterali con Paesi quali India, Thailandia, USA e Vietnam (principali Paesi esportatori mondiali di riso) e in un contesto in cui la Politica Agricola Comune garantirà minori risorse al settore, l'aumento vertiginoso delle importazioni senza limiti quantitativi e a dazio zero dai PMA pregiudica seriamente il mantenimento delle coltivazioni di riso indica.

È certo che un drastico ridimensionamento della risicoltura italiana, se non addirittura lo smantellamento della medesima, determinerà gravi ripercussioni sul tessuto ambientale economico e sociale del territorio.

L'industria, che negli anni scorsi ha investito in impianti ed in tecnologia per sviluppare la vendita di riso nei paesi dell'Unione europea, si troverebbe così in presenza di una forte diminuzione di disponibilità di materia prima.

L'Unione europea, non potendo contare su una risicoltura comunitaria, già oggi deficitaria rispetto al fabbisogno, aumenterebbe così la propria dipendenza dall'import, potenzialmente da solo due Paesi (Cambogia e Myanmar), esponendo il consumatore al rischio che future politiche protezionistiche dei Paesi esportatori facciano mancare il prodotto, come già avvenuto nel 2008.

Parallelamente, la riduzione delle superfici pregiudicherebbe l'equilibrio idrogeologico del territorio e la biodiversità, disattendendo le prerogative riconosciute alla coltura dalla Politica Agricola Comune, con conseguenze ambientali e carenza di risorse idriche per territori anche più vasti della sola area risicola.

La reazione della filiera

Gli elementi sopra riportati sono il frutto di uno studio approfondito del fenomeno che l'Ente Risi ha effettuato nel corso degli ultimi mesi e che ha presentato alla filiera in un incontro tenutosi il 7 novembre 2013 presso gli uffici del Sottosegretario Martina.

Il dossier è stato elaborato sulla scorta delle informazioni fornite dalla Commissione europea e del dettaglio delle importazioni comunitarie dai PMA, aggiornato al 24 ottobre 2013, che la delegazione italiana ha chiesto ed ottenuto in occasione del Comitato di gestione.

Dalla riunione è scaturita la volontà della filiera di chiedere al Ministro di sensibilizzare i ministri degli altri produttori comunitari di riso in modo da dare più forza alla eventuale richiesta di applicazione della clausola di salvaguardia diretta a ripristinare i normali dazi della tariffa doganale comune.

Inoltre, esponenti di spicco della politica italiana e comunitaria si sono attivati presso le relative istituzioni presentando delle interrogazioni parlamentari.

All'ordine del giorno del Consiglio Ue del 16 dicembre 2013 è prevista la presentazione da parte della delegazione italiana di un documento di sintesi che ha ricevuto il sostegno da parte della Spagna, della Francia, della Grecia, del Portogallo e della Bulgaria.

Il documento verrà presentato con l'intento dichiarato di sollecitare la Commissione europea ad effettuare un'analisi approfondita del fenomeno ed eventualmente ad intervenire utilizzando gli strumenti previsti dalla regolamentazione vigente.

Nel frattempo, l'aggiornamento del 4 dicembre 2013 relativo al dettaglio delle importazioni comunitarie dai PMA ha evidenziato un peggioramento della situazione rispetto a quanto emerso dai dati analizzati dalla filiera in occasione dell'incontro del 7 novembre; infatti, **le importazioni comunitarie di riso lavorato dai PMA nel periodo 1/9/2013 - 4/12/2013 ammontano a 59.290 tonnellate, in aumento di 24.046 tonnellate (+68%) rispetto allo stesso periodo della campagna precedente, mentre il dato relativo al periodo 1/9/2013 - 24/10/2013 evidenziava un import di 34.263 tonnellate, con un incremento di 15.332 tonnellate rispetto al medesimo periodo dell'anno scorso.**

➔ PAC 2014 - 2020

Un altro tema caldo è quello della riforma della Politica Agricola Comune che è ormai giunta alle battute finali. Infatti, sia il bilancio sia le bozze di regolamento hanno ottenuto il via libera del Parlamento dell'Unione europea nella seduta plenaria di novembre ed ora manca solo il voto del Consiglio dell'Unione europea.

La nuova PAC entrerà in vigore il 1° gennaio 2014, fatta eccezione per i pagamenti diretti che entreranno in vigore il 1° gennaio 2015. Pertanto, il regime di pagamento unico, basato sui titoli storici, rimarrà in vita anche per il 2014, ma verrà ridotto per tener conto delle minori risorse previste nel bilancio.

A partire dal 2015, invece, il regime di pagamento unico verrà sostituito dai pagamenti diretti che saranno strutturati come specificato nella tabella che segue.

Pagamenti	Opzione per gli Stati membri	Distribuzione plafond (%)	Condizioni
1) Pagamento di base	Obbligatorio	dall' 8% al 70%	Condizionalità di base
2) Pagamento addizionale "verde" per clima e ambiente (greening)	Obbligatorio	30%	1. Diversificazione delle colture
			2. Mantenimento prati e pascoli permanenti
			3. Destinazione del 5% delle superfici ad aree ecologiche
3) Pagamento addizionale per i giovani agricoltori	Obbligatorio	Max 2%	Età < 40
4) Pagamento redistributivo per i primi ettari	Facoltativo	Max 30%	Limitato ai primi 30 ettari
5) Pagamenti accoppiati	Facoltativi	Max 15%	Specifici tipi di agricoltura in difficoltà e con particolare importanza per ragioni economiche, sociali e/o ambientali
6) Pagamento addizionale in aree con limitazioni naturali	Facoltativo	Max 5%	Localizzazione in aree con vincoli naturali
7) Pagamento semplificato per i piccoli agricoltori (*)	Facoltativo	Max 10%	Piccolo agricoltore – fino a €1.250 per azienda

(*) Il pagamento semplificato per i piccoli agricoltori è stato evidenziato con un colore diverso dagli altri pagamenti perché è alternativo ai primi sei tipi di pagamento.

Gli Stati membri avranno tempo fino al 1° agosto 2014 per notificare alla Commissione europea le scelte previste dalla regolamentazione, tra le quali le più importanti sono le seguenti:

- modalità di applicazione del pagamento di base (convergenza, regionalizzazione) e risorse da destinare (max 70% del budget),
- eventuale applicazione del pagamento redistributivo per i primi 30 ettari e determinazione del budget (max 30% del budget),

- determinazione delle risorse da destinare ai pagamenti accoppiati (max 15% del budget) e definizione della lista delle colture ammesse al pagamento.

Per quanto riguarda le norme che hanno un impatto diretto sulla riso si segnala che:

- il riso è stato considerato **“greening”** conforme, pertanto, l’azienda *“la cui superficie agricola ammissibile è costituita per più del 75 % da prato permanente, utilizzata per la produzione di erba o altre piante erbacee da foraggio o investita a colture sommerse per una parte significativa dell’anno o per una parte significativa del ciclo colturale o sottoposta a una combinazione di tali tipi di impieghi, a condizione che i seminativi non sottoposti a tali impieghi non siano superiori a 30 ettari”* non dovrà rispettare gli impegni relativi alla diversificazione colturale e all’introduzione di aree a focus ecologico;
- Il riso e le sementi di riso sono presenti nell’elenco dei prodotti che possono beneficiare dell’**aiuto accoppiato**.

Considerata la diminuzione progressiva del budget disponibile per la Politica agricola comune, nonché le minori risorse a disposizione sul primo pilastro della PAC e il leggero aumento dei fondi sul secondo pilastro (PSR), sarà necessario consentire alla filiera risicola un maggior utilizzo dei Piani di Sviluppo Rurale, attraverso una concertata pianificazione interregionale che preveda numerose misure specifiche per il riso.

In uno scenario in cui l’Unione europea si appresta a siglare accordi di libero scambio con i maggiori esportatori al mondo di riso, le importazioni comunitarie dai PMA, in esenzione dai dazi, sembrano fuori controllo, il prezzo del risone indica non copre i costi di produzione e la coltura è esposta alla concorrenza degli altri cereali, a causa dell’integrazione dell’aiuto specifico per il riso nel regime di pagamento unico, è facile prevedere un’ulteriore riduzione della superficie risicola per il 2014.

Considerato che l’ettarato del 2013 può essere ritenuto il livello minimo per il mantenimento delle quote di mercato attuali - consolidate a partire dal 2004, anno di allargamento dell’Unione europea da 15 a 25 Paesi - è fondamentale che la filiera risulti coesa, affinché le scelte che dovranno essere effettuate entro il 1° agosto 2014 prevedano:

- un aiuto accoppiato per il riso,
- un’attenuazione della convergenza dei pagamenti di base,
- una regionalizzazione mirata per il riso.

➔ Nuova disciplina del commercio interno del riso

Nel corso del 2013, nell'ambito del tavolo di filiera è ripresa la discussione in merito alla revisione della disciplina del commercio interno del riso.

Il riso è uno dei pochissimi prodotti agroalimentare che vanta una apposita legislazione concernente l'etichettatura, nata oltre mezzo secolo fa. Si fa riferimento alla Legge 18 marzo 1958 n. 325, che prevede che le diverse varietà di riso greggio coltivato possano essere vendute, sotto forma di riso, con la denominazione fissata, ogni anno, con un apposito decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali di concerto con il Ministro dello Sviluppo Economico.

Il decreto stesso, inoltre, deve determinare le caratteristiche di ciascuna varietà ed i limiti e le tolleranze dei grani difettosi.

La Legge del 1958 è stata più volte modificata, anche in attuazione delle direttive comunitarie in materia di etichettatura dei prodotti alimentari. In particolare, è stata resa facoltativa l'indicazione del gruppo varietale (comune, semifino, fino e superfino), non più compatibile con la normativa comunitaria che classifica i risi in tondi, medi e lunghi, mantenendo viceversa l'obbligo di indicare nella denominazione di vendita la varietà stabilita con il meccanismo del decreto annuale.

Tuttavia, l'attuale costruito legislativo, per quanto sia stato a suo tempo un antesignano della disciplina sull'etichettatura dei prodotti alimentari e si sia dimostrato un valido strumento di regolazione del commercio, risente da tempo della necessità di una profonda revisione.

In accordo con i rappresentanti dei produttori e con quelli delle industrie di trasformazione, l'Ente Nazionale Risi da tempo si sta prodigando per individuare soluzioni adeguate a rispondere alle esigenze di innovazione, trasparenza e tutela del consumatore. Queste esigenze sono ora raccolte in un testo in discussione nell'ambito del tavolo di filiera.

Ente Nazionale Risi – Via San Vittore n. 40 – 20123 Milano

Tel. +39 02 8855111

Fax +39 02 861372 +39 02 865503

www.enterisi.it

e-mail: info@enterisi.it

Presidente: Paolo Carrà

Consiglio di Amministrazione: Massimo Camandona, Mario Francese, Gianmaria Melotti,
Mario Preve

Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Redazione a cura di: Ente Nazionale Risi – Area Mercati

Coordinatore: Enrico Losi

Collaboratori: Anna Callegarin, Elena Noja, Silvana Perego,
Dolores Acerboni

Copertine: Bruno Marabelli, su materiali fotografici forniti da Flavio Chiesa, Piero Carbonera, Livio Bourbon – Spin 360 e Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia